

il **M** *usichiere*

TUTTO SUL MONDO DELLA CANZONE



NUMERO SPECIALE

L. 100



UN DISCO
DI SANREMO

CONOSCERTI

Cantato da
JOHNNY RITTER

ARNOLDO MONDADORI EDITORE
Anno I - N. 6 - Milano - 12 Febbraio 1959
32 PAGINE

SCRIVETEMI COME PARLA

Non è necessario essere letterati per scrivere una lettera: basta un foglio, una penna e un po' di sincerità. I lettori che hanno un problema da risolvere o una curiosità da soddisfare, scrivano liberamente a: Mario Riva - "Il Musichiere" - via Bianca di Savoia 20, Milano. Mario Riva risponderà a tutti su questa pagina o in privato.

● **Cari amici,**
a coloro che mi hanno chiesto come consigli, io purtroppo: 25 apparecchi radio, 5 pianoforti, 3 mandolini, 2 saraceni, 7 cagnolini, 3 flipper, 425 dischi di cantanti vari, una chitarra acustica cordata, tanto blu le corde e le ha, una pelliccia magri anche di lana, 4 gatti, un'enciclopedia Trevesini, 100 spiccioli del Musichiere, un completo da pesca, 3 quintali di soda caustica, 4 paia di pantaloni col pelo dentro e un frullatore elettrico devo rispondere, a malincuore, no. Preciso che tali richieste mi sono giunte tramite la corrispondenza di tre soli giorni.

Forse qualcuno potrebbe chiedermi perché sono così stretto a rispondere di no. Perché me lo chiedono?

● **Non si spaventi se questa lettera è lunga.** La legge per favore, la prego.

● **JOLE RIVA, Bologna**
Signora Jole, cara signora Jole, non dubiti. Atterrebbe potuto scrivere un intero romanzo. L'aver letto tutto. Lo scopo di questa mia riddotta è di leggergli, o meglio, di ascoltarvi. Questa posta, supposta signora Jole, sta infuocando profondamente su di me. Vorrei far del bene, fare tanto bene. Però, mi dico, quando avessi ripedito le mie giacche e i miei accorpamenti agli altri, questi e così avrei risposto? Pochi, forse nessuno. Mi consolo pensando che, forse, il mio sacco di cordocera è il prossimo a nel farlo, sorridere sorridendo io stesso ogni sabato sera. Però poi leggo, la domenica, le sue righe, le sue parole, signora Jole, e l'immagine della sua bambina è immobilitata dalla nascita in una corrispondenza con due grandi occhi bellissimi e melanconici e due lunghe tette bionde: mi stupisce le lacrime. Cara signora Jole, lei non è ricca, suo marito si chiama Mario Riva come se, certe volte la risulterà d'un paio di scarpe se è un problema insormontabile, eppure, lei dice, le mie spiritosaggini del sabato sera risonano a Jolia sentire sereno per se non. E mi ririgrazia. Lei non dice che, sabato prossimo, Mario Riva mi manda un corriere di abiti nuovi di spettatori e il suo più profeso, gli occhi più affiatati, il cuore più risonante, i suoi sorrisi e i miei. Lo desidera, me. Mi lasci dire che, sabato, anche senza nulla dire, le manderò una cartolina.

● **Avevo una ragazza che amavo e ancora l'amo e anche lei m'ama.** Ora c'è questo mistero che mi sgarbo i suoi genitori tutto è cambiato. Avevo persino comprato una canzone dedicandola a lei. Che fare? Non ho avuto da aggiungere. Distinti saluti dal tuo amico Donato.

● **Donato, Serracapriola**
Già ai genitori della tua bella che non scriverei più cuozoni. Mistero svanito. A sove tornato. Non ho altro da aggiungere. Distinti saluti dal tuo amico Mario.

● **Potrebbe dire quanto durerà il Musichiere?**

● **TONTIN G, Vicenza**

● **L'ho domandato anch'io al Mago di Napoli, ma non ho saputo rispondere.** In ogni caso penso che il Musichiere durerà finché piacerà al pubblico.

● **Sono molto timida e arrossisco per niente... Vivo in collegio perché mio papà è sempre lontano. Ho anche girato una città, ma il Musichiere mi ha fatto conoscere un po' di gioia e che forse ho lasciato per sempre a Bari, la città dove sono nata. Ho una lettera, ma è tanto difficile. Perché tu, a nome mio, non la saluti? Perché, in televisione, non dici: «Maria manda un saluto alla sua città?»**

● **MARISA, collegiale lontana da Bari**
Maria, so che non sei arrossita. So che non sei timida. Sei soltanto sensibile e buona. So anche, senza che tu dica, che ti senti sola. Per questo ti invito a sedere accanto a me. Ecco, d'ora in poi, pensando a Mario Riva, immagino di avere un amico accanto al quale ci si può andare. Traugualmente. Vedi, per le risonanze sono di fare il giro, delo girato. Anzi, quasi così si mi consumo. Ed è proprio la tua bella Bari ad indurmi alla commoazione. Perché mi risonanza una lettera in cui ero tutto triste, e in cui mi parevo non dovesse più avere un domani. Cielo e mare erano grigi. Ero solo. Consumato sul languore. Poi, improvvisamente, mi trovai in quel modello dove ci sono le lancette dei pescatori che vedono ostriche e frutta di mare. Tu sei certo don't, vero? Va. eccellente pescatore. E lei, che vuoi e si offesse una muscetta di «noi reali». Non le stesso mio mangiate. Sono arroso, sofo, e il loro sapere fa pen-

sare alle sirene. E anche quei pescatori, con le loro allegre voci, con le loro allegre suggestioni, superano di eternità, di quindici di perennamento felice che esiste ancora se cielo e mare sono grigi. In seguito a questo saluto telefonico, lei mi ha fatto un bel sorriso, che tutti i baroni sono così. Gente che ti guarda negli occhi ed è come se ti dicesse una buona parola. Capisco, quindi, cara Maria, perché tu ami Bari. Vedrai che, un giorno a Faltro, ci tornerai. Aspetta. Aspettami. Anzi, facciamo una cosa (e se io sei scusa). Rimmuovi questo saluto telefonico. Tu, il mio intito suggerisce che è bene aspettare. Forse, fra breve, sarò tu personalmente a salutare Bari, e allora, ricordati, io stesso ti sarò grato se, giunta in quella bella città, dirai: «Il mio amico Mario ti manda un saluto perché tu, bella Bari, sei sempre nel suo cuore, così come sei nel mio».

● **Lui ha 24 anni, mi ha già detto tante volte che mi ama tanto, ma io non ho il coraggio di dirgli che mi piace un tanto amaro, perché ho 16 anni e sono ancora piccola a capire cosa proprio voglia dire la parola «amare». Che debbo fare?**

● **TRAVAGLIATA, Cagliari**
Traugualmente bella, vogliamo giocare a scondonarla? Davvero, a me non lo direi dire che, a 16 anni, non è ancora così voglia dire la parola «amare». Dimmi, piuttosto, che non ami, il ventiquattresimo in questione. Perché, se tu lo amassi veramente, conosceresti benissimo il significato e le conseguenze della famosa parola. Che devi fare? Lascia perdere la storia del tuo troppo piccolo e dipi sicuramente inattende che tu insista; per quanto tu batta così ricaccia a far suonare in me neppure la più piccola delle compiacenze. Come trovagliata, per così poco. Aspetta, almeno, che venga l'anno delle compiacenze. Quello vero.

● **Ho 16 anni, studentessa di terza magistrale.** Sono orfana di padre e la mamma è inespugnabile. Come trovagliata e mi piacerebbe tanto ballare, ma la mamma non me lo permette. Ha ragione?

● **MARIA O, Marina di Carrara**
Sona, Maria, le piacerebbe ballare sul palcoscenico, o più semplicemente, intorno al palcoscenico, e vorrebbe andare a ballare assieme ai suoi amici? Se si tratta del primo come ha ragione sua madre. Se no ha

ragione lei. Tuttavia, in ogni caso, non disubbidisca sua madre. Le cose capitano da sole. Arriva l'atto. Al momento giusto. Anche il bello.

● **Sono un ragazzo prossimo militare. Tutti i miei amici mi spaventano, mi dicono che dovrò passare di grosse sotto la naia. Vorrei sapere da lei se è tutto vero o che dicono oppure se è meglio che me la prenda con calma.**

● **SILVANO AMICO, Griesno del Torre (Udine)**

Confesso, sincero amico, che non sento mai nessuno con una lettera come la sua. Soresi tentato di augurarle una felice riforma per delectatione toracica al fine di evitare gli «sfottò» che certamente si beccherà da reclusa, visto che, sia detto in confidenza, lei si pare più così un tanto un tanto della «mammola» alla quale, in commercio, si fanno sacchi, schardi, e si lanciano garetate d'acqua in testa. Tuttavia, se non sarà la «maja», sarà certo la vita o l'ardore pensare di grosse, e quindi si premunisco. Vada a fare il soldato traugualente. Cerchi di fare il suo dovere, di farsi rispettare e di rispettare gli altri. E poi, se il tempo parlate, usare una ricetta crucata ma sicura per ottenere rispetto e considerazione fra i suoi futuri compagni. Reclute od anziani che sono? Ansia giungerà in carriera il mio amico. Sarà lontano il coraggio di quel gesto di sfida a procurare l'amicizia del più forte e la stima degli altri. Non impauriti. Sarà lontano il coraggio di quel gesto di sfida a procurare l'amicizia del più forte e la stima degli altri. Non impauriti. Sarà lontano il coraggio di quel gesto di sfida a procurare l'amicizia del più forte e la stima degli altri.

● **Io sono un poeta, pittore, scultore, autore di canzoni, che nessuno vuole ascoltare, dopo non so, farò, ma!** Sono il Barone di Moresco, il cowboy che vive sulle montagne. Aiutami tu.

● **Donato, Ascoli Piceno**

A Roma dicono «ci fui o ci sei»? Be? Come la mettiamo? In che cosa vuoi essere il Barone di Moresco? In che cosa vuoi essere il cowboy che vive sulle montagne? Detto, purtroppo, deluderti per i cose dopo. Fritone la piuma, al piano, non piano. Donatino, cerca di vivere anche tu suo tempo. Comunque, apere che il tuo amico Mario Riva raccomando: tuo vero!

il Musichiere

di Baricini e Giovanni

TUTTO SUL MONDO DELLA CANZONE

Milano, 12 febbraio 1959
Anno I - N. 6 - L. 100

Settimanale
Spedizione in abb. postale
No. 27 - Torino

Editore
ARNOLDO MONDADORI

Direttore responsabile
ALFREDO PANICCI

PUBBLICITÀ: Incassati in lire bianche e nero 1, 500 per non/voluma.

Printed Matter
Revised Made in Italy

LA COPERTINA:

il Musichiere



Passato gli anni, cadono e ricominciano a cadere, si dicono (in bene e in male) dei Festival di Sanremo, ma Achille Togliani rimane. Rimane quello che è, l'intendente di città, un cantante simpatico alla grande massa degli appassionati di canzoni. Su Togliani le mode si scintillano: prima la moda di uno scalapista. Si scintilla, si urla, si grida: «Lui continua a dire e le sue canzoni con il garbo del ragazzo bene educato, con i gesti di un fine docente modernizzato. Fra tanti giovani che si dimenano, che hanno l'aria colta, il cinobacco contabile e la memoria pronta a reggere il cuore che trabocca, Togliani è un uomo di pochi e costanti affetti». Il non zero serio scintilla. Togliani è un educato, tutto verbo, sorridente, sognante. Non ha bisogno di essere dimenticato ma che debba cabito cercare in ufficio o in salotto dove lo attendono le padrone o le signore del 1919. Che sono, appunto, il suo salone d'Achille.

IL MUSICHIERE



Que nu co ca

di Maria Belloni

Per chi volesse proporsi uno studio di psicologia teatrale, Vittorio Gassman è un modello di contraddizioni: la sua recitazione sorprende e stimola, pur essendo prevedibile; la bellezza dei suoi lineamenti, che appare persino eccessiva, è esposta a immobilità staturata o a tentativi di forzature espressive violente come terremoti; la sua voce di un timbro e di una profondità rarissimi e di reale energia interiore sembra creare talvolta piccoli allori intorno alle parole, rimanendo sempre viva e graffiante, ma disagevole. Questo che sembra un attore senza oscillazioni, affidato a bravura e maturità un po' immobili, è forse il più inquieto fra gli attori nostrani e non solo di oggi. V'ha gli inquieti, quando non di questa qualità e intelligenza.

Fermiamoci un momento sulla parola intelligenza: molti di noi ricordano l'esordio di Gassman nel mondo letterario, con quel racconto dell'accento venedico che vinse un premio combattuto nell'immediato dopoguerra: non voglio dedurre che la qualità dell'intelligenza di Gassman sia letteraria, né è quasi impossibile essere più cittadino di palcoscenico di quanto lui sia; ma certo egli conosce l'operazione dell'autocritica, essenziale in chi prende la penna, e ai suoi stadi corrisponde una coscienza se tanto incrementa quanto necessaria ad un attore moderno. Laurence Olivier la possiede, ma più malinconica, e giorno per giorno più lontano. Gassman, invece, è tutto scoperto e da vero liqure parte volentieri alla scoperta stando al timone e scrutando il profilo delle nuove terre.

Era lecito aspettarsi qualche cosa di simile dall'ammantatissimo Mattatore televisivo, spettacolo tagliato su di lui e per lui da Guido Rocca che ha gli strumenti per poterlo fare. Tuttavia non nego di essermi messa a stasera di fronte al televisore con una certa apprensione. Sono fra coloro che ebbero per primi la televisione, e ho seguito passo per passo lo svolgimento dei programmi e la loro critica. Critica tutt'altro che saggia, come tutti sanno. Si dice, per esempio, che la televisione sia quasi sempre distruttrice; che il maggior peccato degli spettacoli non riescano; che per i riluciti il grande dramma che sono salvati, e che raramente il terribile apparecchio offra una rappresentazione diretta e convincente. Giudizi estremi che andrebbero esaminati. E certo che il linguaggio televisivo si va coibitando a poco a poco fra limitazioni e obbligazioni di ogni genere.

Ben disciplinata, dunque, e anch'io come Zavattini con la matita e il rasoio (appartamento tutti a due alla categoria dei lavoratori scrupolosi), sono al mio posto. Mercoledì 4 febbraio ore 21. La presentazione del Mattatore supera subito i primi ostacoli, veloce e ben calcolata nelle immagini e nel commento. Il mattatore, colui cioè che nella cornice dà il colpo finale al toro fra riti e deliri, sta qui a significare il dominatore; lavora con gli altri, ma raccoglie nelle sue mani anche l'opera altrui con l'energia e a Rocca una transizione sulle mattatrici; e per cominciare, omaggio alle origini del nome, la rappresentazione di questa sera è dedicata ai mattatori spagnoli. Iniziamo alla Spagna, una poesia di Rafael Alberti sul colore. Alberti, spagnolo che discende per parte del nonno paterno da un garibal-

dino toscano, vive oggi in Argentina: abbondante e raffinato, tutto fantasia e nativa freschezza; un poco scenografico, dicono i critici, ma in questo caso quello che ci vuole; la sua poesia sul rosso mette una pennellata di colore sullo schermo bianco e nero e lo tematica. Ho le mie idee sulle poesie recitate dagli attori ma le darò un'altra volta. Qui Gassman si è scelto il testo che gli si attaglia e non lascia cadere una sillaba; intanto le spettatrici assai nei lavori femminili ammirano il disinvolto magliore che egli indossa e il bel lavoro a coste e manie diminuite che sottolinea l'attaccatura della manica rapida. Omaggio alla Spagna è ancora il balletto che segue, di autentici spagnoli danzatori e suonatori, i Chunga. La prima danzatrice appare senza maniglia, né pettini né ricioni né rose né ventagli; aruffata, magra, ironica intrucando il torace, invasata fin nelle ossa, disegnando sullo sfondo nudo un arabesco spagnolo: solo di qualche minuto supera il limite di tempo giusto.

S'apre ora un vero scenario del spettacolo, la prima di forse un giorno di curda. Annuncia i vari numeri con elegante scioltezza l'attore Paolo Ferrar. Prendono posto fra gli spettatori, Mattatori di ogni grandi e meno grandi, Anna Magnani, Antonella Lualdi, Franco Interlinghi, Renato Salvatori, Blassetti, Teddy Reno ed altri in seconda fila fra i quali scorgiamo la mascherina caposiva di Cosetta Greco, l'Hemingway di Fabio Lalli e il convulso sebbene non convinca la satira della sua pagina a dialogo pendolare: appena abbozzati i personaggi di Picasso, di Salvador Dalí e di Ava

Don Giovanni di tutte le età e di tutte le latitudini Gassman è al suo posto di gran mattatore: più di tutto, a mio gusto, nel « Burlador de Sevilla » di cui ha detto l'ultima battuta con un tono che vorrebbe dire da Kacurial, profondamente verdiano, e nel Píafonof di Cocco: senza tuttavia declinare in nessuna delle altre parti. Da Figaro, invece, non mi sembra che sia stato tratto un giusto partito; forse bisognava rifarsi a Beaumarchais non a Rossini; e Gassman con il lungo camice bianco, come notava una bella signora mia amica, ha troppa autorità, somiglia piuttosto a un giovane chirurgo specializzato in operazioni estetiche da tramandare ai posteri, finché, suggeriti da un cortigiano: « Sulle mie terre non tramonta mai il sole » egli si volge alla madre e invece: « Mamma, dammi l'ombra ».

Nembi di atmosfera tragica poeta la poesia sceneggiata di Federico Garcia Lorca Punto per Ignacio Sanchez Mejias, torso morto sull'arena. Questa è una delle più belle poesie del poeta andaluso; « pizdarica e piccasiosa » dice un critico, e certo esprime una verità di vita umana come svelata da una progressione di morte. La danza religiosa del balletto Chunga, la coreografia pertinente all'operazione poetica e al mezzo televisivo e il sorvegliato corrusco raccontare di Gassman (mi sembra che abbia tagliato, qualche verso) culminano nella vera trovata del recitante in ma-

Deideriano inventare ogni settimana un personaggio famoso a rimanere in casa per una sera, sedotto davanti al televisore, e di scrivere per noi ciò che uno spettacolo di canzoni o di musica leggera o di varietà suggerisce alla sua fantasia. Questa settimana il nostro invito è stato accolto dalla scrittrice Maria Belloni, la principale animatrice del « Premio Strega ».

Gardner, Carla Del Poggio, con un cappellino straordinariamente espressivo da moglie svaporata secondata bene da un pacifico marito (Carletto Romano), si getta nell'interpretazione comica del suo personaggio con un brio che in principio ci sembra temerario: ma ha ragione lei; misurata, ringiovanita (voglio dire tornata a diciotto anni) non verrà mai meno allo slancio iniziale per tutto lo spettacolo.

Ci addentriamo nella serata col più gran mattatore amoroso che sia mai vissuto e cioè con Don Giovanni: grosso personaggio, rischi garvistini affrontati con estrema accortezza. Tirso da Molina, spagnolo, ci dà la beffarda figura del « Burlador de Sevilla » giovane, tragicamente preparandoci con pochi accenti le fiamme della dannazione futura; Molere con una scena galante d'inganni a due donne per volta (e anche tre) ci dà un sapiente Don Giovanni francese, scappato, gioco senza drammi. Cocco con una scena tratta dal primo atto di Píafonof, un Don Giovanni russo, maturo, la cui sottile stanchezza e insistenza esprimono la tragedia interna che portiamo inessente in noi; e infine in una scena francamente farsesca vediamo un Don Giovanni affarato, in lotta con l'eroe delle ragazze di oggi: Mauro Arena interpretato da se stesso, il fauno superfiuto a che per la prima volta riesce sopportabile. L'ala dell'intelligenza ha sfiorato anche lui: speriamo che duri. È inutile dire che nel

gione, moderna, che penetra nel piano della rappresentazione in costume, liberamente, contro ogni convenzione, per ingannarci a un momento non si sa se al torero ucciso o a Garcia Lorca faciliato. Quando finisce, ci domandiamo come mai questo quadro ci lasci perplessi. Difetto di elasticità nostra, mancanza di troppi adeguati, o reale squilibrio? Giriamo la domanda a Gassman. E godiamo lietamente la canzone di Don Chisciotte che l'infaticabile mattatore caglia sulle mirabili sequenze del film di Pabsti e infine Falguro e agitato finale col torero giovanissimo adorno come nel bassorilievo del Foro romano, che scherza a musate con le ragazze di Gassman e sopporta alla fine sulla sua girappa il salto acrobatico dell'attore.

L'ora è finita, e volentieri trissimo un sospiro. Ce l'hanno fatta. Con le inevitabili disuguaglianze e le corriere non tutte ottime, lo spettacolo è nuovo, il gusto è presente e anche i diritti della popolarità sono rispettati. Rocca e Gassman devono scrupolosamente guardare all'ascoltatore i loro cari ad altri comici (convertibilità della moneta, codice stradale) e devono fondere meglio, se possibile, le parti comiche con le serie. Ma nonostante tutto, e nonostante le limitazioni necessariamente imposte dalla televisione, Gassman ci è apparso vivissimo. Naturalmente non gli mancheranno le critiche. Ma che importa?

Maria Belloni

Possiamo salvare



Il compositore
Giovanni D'Anzi.

Il paroliere Um-
berto Bertini.



Il compositore Gorni Kramer.



Il paroliere
Giancarlo Testoni.

Sta per nascere sulla riviera
ligure un anti-Festival che sarà
presentato da Perry Como.

È necessario, dunque, che Sanremo
si rinnovi per restare all'altezza della fama
internazionale che ha conquistato
in nove anni. Ma perché ciò avvenga
è indispensabile cominciare subito
a discutere l'organizzazione
per il prossimo anno.

La cantante Nilla Pizzi.



A Sanremo non si erano ancora spente le luci della ribalta che già nei corridoi del Casinò si udivano i consigli « come salvare il Festival ». Erano i pareri di gente interessata alla manifestazione, di autori delusi e di cantanti amareggiati. Per tutte queste persone l'operazione Sanremo '59 si è chiusa in positivo o quasi. Dopo aver visto, però, lunedì mattina la gente che attendeva l'apertura dei negozi di dischi per acquistare le novità del Festival non si può concordare con quanti ritengono che la rassegna sanremese quest'anno sia fallita. Non si può, d'altra parte, esaltare tutti i venti motivi « lasciati » dall'infiammato sindaco del Casinò ed approvare le manovre con le quali si dice che siano state sacrificate canzoni che avrebbero meritato maggior fortuna. Questa situazione ha posto il Festival della canzone italiana nella necessità di arginare, per l'avvenire, l'influenza degli interessi industriali e commerciali per i quali talvolta possono venir disseverate canzoni musicalmente pregiate. Se Sanremo non si ripulifica e non rivede il metodo con il quale vengono formate le giurie, si corre il rischio di veder capitolare una manifestazione che in nove anni ha conquistato una popolarità internazionale. Infatti già si profila all'orizzonte un grandioso Festival, a carattere internazionale, che dovrebbe aver luogo in estate a pochi passi dalla « città dei fiori ». Questo Festival non sarebbe presentato da Enzo Tortora, ma, quasi certamente, da Perry Como al quale sarebbe già pervenuto l'invito. Questo autentico anti-Festival sarebbe realizzato con un programma moderno e potrebbe in poco tempo oscurare la fama di quello sanremese.

Hanno ragione questi dicono: « Il verdetto emesso quest'anno dalla giuria di Sanremo non può essere accettato senza discussioni ». Infatti rievocando l'andamento delle votazioni si nota un controsenso. È stata proclamata vincitrice una canzone apparentemente moderna di una giuria prettamente tradizionalista e conformista come possono essere considerati gli abbonati di certi quotidiani e la maggioranza degli spettatori presenti in sala. Quindi, pur ignorando l'infuocata esteriorità, si deve concludere che è stato il fascino interpretativo di Domenico Modugno e non il contenuto delle canzoni ad avvicinare questi distinti signori ai quali è stato affidato il compito di scegliere quella che dovrebbe essere la più bella canzone italiana dell'anno.

Per questo abbiamo posto il tema « Possiamo salvare il Festival di Sanremo? » agli editori Lodovico Spigar delle « Messaggerie Musicali » e Giuseppe Granitto della « Curci », ai maestri Giovanni D'Anzi e Gorni Kramer, ai parolieri Giancarlo Testoni e Umberto Bertini e alla cantante Nilla Pizzi, idealmente riuniti attorno a un tavolo rotondo per discutere di un argomento che interessa milioni di persone.

il Festival di Sanremo?

LEI RITIENE CHE I RISULTATI DELL'ULTIMO FESTIVAL DI SANREMO RISPESCHINO FIDELMENTE LA GRADUATORIA DEI VALORI DELLE CANZONI PRESENTATE? SE NO: QUALE CLASSIFICA INDICHEREBBE?

GIUSEPPE GRAMITTO: Io sono troppo parte interessata perché la mia opinione possa sembrare serena. A ogni modo, dalla vendita dei dischi e da quel che si sente in giro, pare evidente che il risultato è valido.

LADISLAW SUGAR: Mi sembra che Modugno dovrebbe partecipare a queste competizioni fuori concorso, perché altrimenti la classifica resta un po' fahata. Facciamo l'esempio di atleti che saltano sul metro e sessanta, ed ecco uno che salta 20-30 centimetri in più. Costui deve stare in disparte, è ovvio.

GIOVANNI D'ANZI: Dal lato dell'esecuzione sì, perché in questo momento Modugno è imbattibile. Se avesse presentato lui Cosocci, avrebbe vinto senz'altro.

GÖRNI KRAMER: No, no, neanche per segno. La mia classifica è questa: 1° Per tutta la vita, 2° Partir cou toi, 3° Un bacio sulla bocca.

GIANCARLO TESTONI: I risultati non rispecchiano la reale graduatoria dei valori armoniosi - e lo non lo ammetterei - che si possono fare graduarie anche nel campo artistico e non solo in quello sportivo. La mia classifica? Senza offesa per il vincitore, eccola (ma ha un valore puramente personale): 1° Io sono il reato, 2° Cosocci, 3° Fiove.

UMBERTO BERTINI: No. Indicherei questa classifica: 1° Nessuno, 2° Teu, 3° Cosocci.

NILLA PIZZI: Il verdetto delle giurie del Festival non corrisponde al valore delle venti canzoni presentate. Per me il Festival '58 è stato il migliore, nonostante che il verdetto della giuria, già in quell'occasione, non rappresentasse la sincera espressione del gusto italiano, come ha poi rivelato Cosocci. Quest'anno la situazione è peggiorata: si è risentito notevolmente dell'influenza dei grossi editoriali.

QUALE SISTEMA PROPORREBBE PER LA SCELTA DELLE CANZONI DA PRESENTARE AL FESTIVAL?

GIUSEPPE GRAMITTO: Quest'ultimo è stato il 9° Festival; per tutte le nove si sono seguiti vari criteri per selezionare le canzoni. Probabilmente non sempre sono state scelte le venti più belle, comunque da ogni Festival sono sempre venute fuori tre o quattro grandi successi, contemporaneamente. Il che è già un grosso risultato. Non credo, poi, che sia possibile trovare giurie più qualificate. Naturalmente possono anche aver fatto degli errori: ma non si parlerà di errori per quelle canzoni che avranno successo...

LADISLAW SUGAR: Anzitutto bisognerebbe eliminare qualsiasi raccomandazione. Si ha capito bene: raccomandazione. Le commissioni dovrebbero rifiutare. Vede, in ogni Festival, purtroppo, ci sono sempre cinque o sei canzoni fortemente raccomandate. E allora...

GIOVANNI D'ANZI: Questi Festival, io li vedo dall'angolazione festivalistica: vi partecipo appunto perché sono uno sportivo e quindi accolto le cose

come sono. Si sa bene che le giurie d'ogni sport sono sempre molto disincantate. Cioè, non saprei proprio qual altro sistema proporre.

GÖRNI KRAMER: Io, per un Festival, non attirei nessuna giuria incaricata di scegliere le canzoni. Inviterei venti autori, naturalmente fra quelli che durante l'anno han dimostrato d'essere veramente in forma, e gli direi di presentare una canzone: chi sbaglia, paga! Sceglierei autori di sicura fiducia, gente che ha alle spalle una carriera brillante, non gente che aspetta solo Sanremo... Tanto per fare un esempio, anche se niente l'affatto disinteressato, le persone che lo nello scorso anno ho «lanciato»: Non so dir ti voglio bene, Leda, Donna e Raggio di sole, Sei canzoni di grande successo, oppure... Ma sa dov'è il guaio? Che le canzoni dovrebbero essere presentate dagli autori e non dagli editori.

GIANCARLO TESTONI: Il miglior sistema sarebbe quello di invitare i compositori e gli autori più qualificati; magari a turno, nei vari anni.

UMBERTO BERTINI: Invito agli autori più qualificati; magari alternativamente.

NILLA PIZZI: Per la scelta delle canzoni non c'è altro sistema che affidarsi al giudizio di una commissione di autentici esperti.

È DELL'IDEA CHE SI DEBBA GIUDICARE UNA CANZONE PER SE STESSA, OPPURE VA TENUTO CONTO ANCHE (O SOFRATTUTTO) DELL'INTERPRETAZIONE FATTA DA UN CANTANTE?

GIUSEPPE GRAMITTO: È tutt'uno. Non si può prescindere. I più grandi successi sono sempre stati legati al nome di un artista. Vi sono canzoni che possono essere cantate da chiunque ed egualmente buon risultato. Certo un ottimo cantante è più prezioso d'un pessimo cantante.

LADISLAW SUGAR: L'interpretazione ha la massima importanza. Ad esempio, la commissione non ha scelto alcuna canzone adatta a Claudio Villa, per cui Villa non avrebbe dovuto accettare. Tuttavia lo hanno invitato. L'interpretazione, però, è importantissima; lo proporei che la commissione dovrebbe scegliere le canzoni e in base ad esse invitare i cantanti.

GIOVANNI D'ANZI: Be', le canzoni dovrebbero essere giudicate per se stesse; ma è ovvio che abbia il sopravvento la personalità del cantante, al Festival. Dopo, se le canzoni hanno classe, fanno da sole la loro strada.

GÖRNI KRAMER: Cosa? Ma soprattutto l'interpretazione! È importantissima. Io ho sempre scritto canzoni «a misura»: così per Petri come per Rasoli, e via via. Il pubblico, generalmente, decreta il successo d'una canzone per via del cantante. Del resto, Verli insegna...

GIANCARLO TESTONI: La canzone va giudicata per se stessa. E con questo ricollego la validità di se sono il resto, perché il cantante Arturo Testa, pure bravissimo, non è riuscito a salvare *Né stelle né mare* e *Tu sei qui* (che pure sono due eccellenti canzoni). Voglio dire che l'interpretazione da sola non basta a portare al grande successo una canzone, salvo casi eccezionissimi.

UMBERTO BERTINI: Agli effetti del così detto Festival della canzone, dovrebbe essere giudicata il valore intrinseco della canzone e non l'attribuzione del cantante.

NILLA PIZZI: Le canzoni vanno giudicate indipendentemente dall'interpretazione, e per ottenere un risultato si può ricorrere alla voce del cantante accompagnata al pianoforte possibilmente dall'autore. Solo così c'è la certezza di non alterare lo spirito che ha ispirato gli autori. Poi si deve far ascoltare le canzoni con gli aran-

giamenti delle grandi orchestre. Quest'anno rivalità e differenza di arrangiamenti hanno danneggiato parecchi motivi.

SECONDO LEI, A SANREMO SI SONO DAVVERO VERIFICATE LE MANOVRE PER L'ACCAPARRAMENTO DEL MAGGIOR NUMERO DI BIGLIETTI IN SALA?

GIUSEPPE GRAMITTO: Praticamente era impossibile accaparrare un numero di biglietti tale da poter influenzare i risultati. Per l'ultima sera poi, con 90 voti in sala e 110 voti esterni, oltre che impossibile, la fatica sarebbe stata vana. Io sono convinto che nessuno dei tre gruppi più quotati presenti al Festival, abbia potuto svolgere un'azione atta ad influenzare i risultati.

LADISLAW SUGAR: Io posso solo dire che le «Messaggerie Musicali» sono state attaccate ferocemente. È stato detto e scritto che noi «avevamo in mano l'organizzazione», che c'era una fin troppo evidente cosuccia. Fatto sta che non abbiamo vinto nulla. E allora? Quanto a ciò che possono avere fatto gli altri, io non so nulla.

GIOVANNI D'ANZI: Sì. Le dico subito che io ho avuto 8 biglietti sia la prima che la seconda sera, e 10 biglietti l'ultima sera. I quali mi hanno fruttato la bellezza di... tre voti!

GÖRNI KRAMER: Sì, sì, sì, e così.

GIANCARLO TESTONI: Credo che si siano verificate manovre, soprattutto (vorrei dire esclusivamente) da parte di alcuni grossi gruppi editoriali.

UMBERTO BERTINI: Davvero, sì.

NILLA PIZZI: L'influenza dei grossi editoriali si è fatta quest'anno sentire e naturalmente se sono rimasti danneggiati gli autori giovani.

LEI RITIENE CHE IL METODO DEL GIUDIZIO IN SALA, A SANREMO, SIA GIUSTO O RELATIVAMENTE GIUSTO? OPPURE NIENT'AFFATTO GIUSTO? E IN QUEST'ULTIMO CASO, QUALE ALTRO SISTEMA PROPORREBBE?

GIUSEPPE GRAMITTO: Il pubblico presente deve esprimere un giudizio, perché immediatamente può valutare. L'ideale sarebbe di svolgere la manifestazione in una grande arena, con diecimila posti (con biglietti da 200 a 2000 lire, in modo da radunare un'ampia rappresentanza di ogni categoria sociale) dove tutti possono votare. Visto che l'arena non c'è, ripeto che è necessario il giudizio in sala, se possibile con una platea più vasta, altrimenti bisognerebbe che le giurie esterne istituite per l'ultima sera, fossero in quest'ultimo Festival s'è verificato che le tre canzoni vincitrici hanno avuto l'identica classifica sia coi voti in sala e sia con quelli esterni.

LADISLAW SUGAR: Assolutamente ingiusto. Perché, in teoria, la più brutta canzone potrebbe vincere, o entrare in finale (e c'è mancato poco...). Io proporei la più larga raccolta di voti; mediante i giornali, le riviste della RAI, gli abbonati. Eliminare invece i voti dei presenti in sala.

GIOVANNI D'ANZI: Il sistema che io mi sento di proporre, è naturalmente irrealizzabile. Vorrei, infatti, che tutti votassero le mie canzoni.

GÖRNI KRAMER: Nient'affatto giusto! Giurando ho partecipato a due Festival (a Venezia ed a Como) dove non vivevo votazioni. Ho vinto in bellezza. Credo a me: è il pubblico che fa tutto: il pubblico che acquista i dischi e che canta le canzoni. Perciò: pollice verso, alle giurie!



Enciclopedia della Civiltà Atomica

10 volumi

1. STRUTTURA DELL'UNIVERSO, STORIA DELLA SCIENZA
2. L'UOMO, LA TERRA E L'UNIVERSO
3. ENERGIA ATOMICA
4. L'ENERGIA NUCLEARE E LA PACE
5. ORDINE E DISORDINE DELLA MATERIA
6. IL MONDO DELLE ONDUZZIONI
7. TECNICA DELL'INFORMAZIONE
8. CIBERNETICA E CERVELLI GIGANTI
9. AVIAZIONE E ASTRONAUTICA
10. GEOGRAFIA E POLITICA DELL'ENERGIA

un'opera geniale che vi renderà cittadini del mondo nuovo costruito dalla scienza e dalla tecnica.

Non private voi stessi e soprattutto non private i vostri figli di questo indispensabile

silabario per l'avvenire

Il primo volume sarà pubblicato entro marzo 1959 e l'opera sarà completa entro il mese di marzo del 1960. Prezzo dell'opera completa in 10 volumi indicativi Lire 50.000.

L'opera completa può essere acquistata, fino al 20 marzo 1959, al prezzo speciale di prenotazione di Lit. 225, presso le migliori librerie o presso i negozi e gli agenti di Arnoldo Mondadori Editore nei principali centri.

AFFRETTATEVI, IL TERMINE DI PRENOTAZIONE SCADE IL 20 MARZO

Indirizzo: Fondo Editore Arnoldo Mondadori Editore Via Bianca di Savoia, 28 - Milano

ENCICLOPEDIA DELLA CIVILTÀ ATOMICA

prezzo senza gratificazione a meno senza impegno copertina illustrata di Pappalardo

GIANGARLO TESTONI: Limitare il giudizio al solo pubblico in sala è inique. Se fosse possibile bisognerebbe far votare quarantacinque milioni di italiani.

UMBERTO BERTINI: Nient'affatto giusto. Io propongo l'abolizione dei voti in sala e il ritorno alle votazioni presso le sedi della RAI, perché in questo modo sarebbero realmente rappresentati tutti i ceti sociali.

NILLA PIZZU: Le canzoni dovrebbero venire premiate in base al successo riportato durante la stagione ed attraverso un referendum popolare. Abbandonando questi due sistemi si potrà avere effettivamente la canzone preferita dagli italiani.

QUALI PROPOSTE FAREBBE PER L'ORGANIZZAZIONE DEL FESTIVAL DI SANREMO DEL 1960?

GIUSEPPE GRAMITTO: Non mi sono mai preoccupato dell'organizzazione del Festival. Non sono un organizzatore di Festival ma un concorrente.

GIOVANNI D'ANZI: Mi piacerebbe che fosse organizzato da Gattolini e Giacomazzi. Saremo certi che troverebbero la formula per far saltar fuori senz'altro le più belle canzoni.

GIANGARLO TESTONI: Abolizione della divisione delle canzoni fra finaliste, non finaliste, e prime tre premiate. Presentazione di 90 canzoni nuove avvenute senza votazioni. L'anno successivo verrebbero premiate le dieci canzoni che nel corso dell'anno precedente hanno conseguito l'effettivo maggior successo.

SETTE CANZONI DA SALVARE

Ogni anno, a Sanremo, un gruppo di canzoni (cinque sulle dieci delle prime due serate) viene escluso da una votazione di uno speciale pubblico; da un tribunale che non può interverire a condannare o premiare. Se è permesso a un uomo del mestiere un parere tecnico, c'è da osservare che non poche delle canzoni non entrate in finale rischiano a tornare a galla: se il pubblico e gli "orchestratori" collaboreranno al ricupero.

Cominciamo dalla prima serata. *Né stelle né mare* fu cantata assai bene da Arturo Testa che aveva l'onore e l'onore di aprire il Festival (con il pubblico ancora freddo e insoddisfatto, preoccupato di raggiungere le proprie poltrone); e fu riproposta in un'ottima versione da Fausto Cigliano e Wilma De Angelis. È un ritmo moderato, molto originale, di gusto moderno, ma con una vena melodica dolce e sentimentale; il suo compositore infatti è Giorgio Faorè (un milanese ora residente a Roma) autore di apponimenti «dove tutti devono e devono avvertire». È una canzone da salvare, e che si salverà certamente se potrà essere ascoltata ancora alla radio, alla televisione, nelle sale da ballo.

La luna è un'altra luna è un altro ritmo, ancora più americano-egiziano, costruito con molta abilità da Carlo Alberto Rossi. È un pezzo che piacerà certamente ai giovani ed avrà fortuna nel juke-box. Ritengo che la versione più moderna sia stata quella di Gigi Noletti, che l'ha trasformata in un cocktail di mambo e cha-cha-cha; ma anche Natalino Otto l'ha cantata con molte jazz feeling.

In *My baciami* troviamo due compositori di diversissime tendenze: Godani, nato come autore di canzoni all'italiana, tradizionali, uso dei più fecundi e sperimentati fornitori di successi per Luciano Tajelli; e Piero Rizzo, un inventore del jazz in Italia, e autore di canzoni brillanti quali *Il re del Portogallo*. È una canzone a ritmo lento, con un tema eretto e bilisimato. In interpretata in un'accezione antitetica da Teddy Reno e Achille Tugiani, ed è in tezza fra le dieci canzoni scelte che sono senz'altro "da salvare".

La cita mi ha detto solo che è una involontaria offesa di Marco De Marzio, un giovane direttore d'orchestra apprezzatissimo, consistere che ha talento e che potrà darne proprio il concetto di "salvare". La linea melodica della sua canzone è troppo ampia, e a Sanremo tutti ne parlavano, a una famosa can-

LADISLAW SUGAR: Non so proprio che cosa dire. Dato che il Festival di Sanremo gode ormai fama in tutto il mondo, è necessario che editori ed autori si impegnino perché sia organizzato nella maniera più pulita. Se all'estero sapessero che basta o potrebbe bastare l'acquisto di una certa quantità di biglietti per vincere, addio Festival e addio la sua importanza!

GORNI KRAMEK: Ho già risposto: inviare gli autori al successo e premiare, le canzoni. Nient'altro. Però, meglio d'ogni cosa sarebbe l'abolizione di tutti i Festival. Ci sono tanti bravi ragazzi che non riescono a fare strada, a causa degli iniqui del Festival.

UMBERTO BERTINI: Invito agli autori più qualificati e votazioni come già detto. Vorrei aggiungere questo: che i cantanti fossero serviti tutti alla stessa maniera e che non si verificasse più un caso come quello di Villi al quale hanno fatto cantare canzoni inadatte al suo temperamento. Vorrei anche che il signor Modugno si decidesse una volta per sempre: o presentarsi come cantante e cantare le canzoni degli altri, oppure come autore e far cantare la sua canzone dagli altri cantanti. Altrimenti avremo perennemente una «Modugno mania» e lì vincerà sempre, anche se canterà l'elenco dei telefoni.

NILLA PIZZU: Eliminare nell'ambito del Festival la rivalità fra cantanti e orchestre. Queste rivalità possono tradire parecchi giovani e si ripercuotono anche sulla personalità dei cantanti che dal Festival '59 non hanno dato alcun vantaggio. Il Festival di Sanremo deve tornare sotto il patrocinio della RAI, unico Ente in condizioni di organizzare senza provocare tanti risentimenti. Ravvivare lo spettacolo, affidando ad una cantante una sola canzone.

nono tedesca dal titolo *Wass der sechis fieder seider* Abakt di Rittler e Doelle, edita in Italia col titolo *Bucconi fra i fiori di lillà*.

Alcune altre canzoni rimangono. *L'autore di «partito e lassù»* è incapace purtroppo in una rimescolata polve: somiglia infatti a una canzone italiana che ebbe molto successo due o tre anni fa: *Passage gli assi di Masette* ed altri anni fa: *Passage gli assi di Masette*.

Delle canzoni della seconda serata mi sembra poco probabile una affermazione della grande Così così di Vancheri; comincia garbata, che Anna D'Amico e Natalino Otto hanno ben colorata e animata. Ingiustificata la condanna di *Te sei un "valzer rock"* (un ibrido tra il molto e il non poco) di un debuttante, Silvano Birga. Gli sforzi di Togliani e di Testa non hanno valso a nulla; ma il pubblico è stato ammucchiato e ammucchiato in una buona canzone. Ancora più incisiva e suggestiva, pur se non immune da qualche reminiscenza classica (*Grigio*), la canzone di Pino Spotti: *Un musicista fra i più intelligenti e raffinati, impropriamente e tragicamente scomparso*.

Le canzoni è una ottima beguine ben costruita, carezzevole e robusta al tempo stesso, che dimostra nello svolgimento il gusto e la capacità stilistici del suo autore, Umberto Fusco (c'è molto per alcune canzoni ineluttabili da Tany Dallara: *Recchi sul servizio di Te Tessera, Mi perdovò*). Se fosse stata cantata con più calore e convinzione avrebbe avuto maggiori probabilità di essere "da salvare". E in ogni caso, una canzone da salvare.

Partir con te di Pino Calvi (*L'autore di Accanto a me, accanto a te*) è schietto e moderno; ma ha scaturito forse per il distacco fra la melodia del primo verso del ritornello e quella del secondo verso schietto e moderno non priva di personalità e che in sala da ballo troverà i suoi estimatori.

Concludendo, vogliamo tentare un bilancio delle dieci canzoni escluse, possiamo con un certo ottimismo metterle almeno sei o sette fra le "da salvare". Ma una canzone la lascio. E indichiamo come sette canzoni da salvare: *Né stelle né mare*, *La luna è un'altra luna*, *My baciami*, *Partir con te*, *Un musicista fra i più intelligenti e raffinati*, *Partir con te*. Non sono inferiori a molte altre canzoni incluse fra le dieci finali del Festival. Ma la stessa loro fortuna è il nostro augurio.

Testoni

LA PAROLA A GIULIO SANDRA

PRORONGO
A TUTTI
UNA SFIDA
AL
CAMPIONE

di Claudio Villa

La cosa che mi ha maggiormente impressionato all'ultimo Festival di Sanremo è stato il modo con il quale mi hanno trattato. Da un po' di tempo a questa parte sono in molti a tenermi gli occhi addosso per cogliermi in fallo. Ad esempio, se a Sanremo avessi chiesto di provare da solo le mie canzoni, senza neppure la presenza d'un collega, così come ha voluto Domenico Modugno, sarebbe crollato il cielo per l'indignazione. Ora, precisiamo: io non ce l'ho con Modugno perché ho ottenuto di shelter fuori anche l'ultimo inserimento durante la prova di Fiore: ha fatto molto bene, perché almeno gli è riuscito di provare in modo decente. Mi chiedo soltanto come sarebbe accaduto se una tale pretesa l'avessi avanzata io. Altro esempio: se io assicurò che posso anche perdere a un Festival senza che la mia popolarità ne scapiti minimamente, mi sono sempre i soliti che prima, durante e dopo ogni Festival, sono il cantante che polarizza attorno a sé il maggior numero di persone entusiaste. Ma a questo punto non mi si butti, per favore, la croce addosso come al solito: non l'ho detto e non lo dico per vantarmi. L'ho detto e lo dico in lode e difesa della canzone italiana che tanta gente, maleda davvero di estero, vorrebbe soffocare nel giro di pochi Festival. Quando mi applaudono, sia ben chiaro, io attribuisco il cinquanta per cento di questo omaggio alla canzone all'italiana, per la quale mi butto e mi batterò sempre.

Mi si chiede come organizzarsi io al Festival di Sanremo? Semplicemente: alla maniera di Cuzzocchia. Mettervi in vendita i biglietti della lotteria di Sanremo e lasciare il pubblico arbitro di giudicare. Soltanto così, non sono convinto, è possibile ottenere risultati schietti e fedeli. Infatti, contro poche centinaia di posti nella sala di Sanremo, esiste qualcosa come varie decine di milioni di Italiani, tutti paganti. E chi paga ed è disinteressato non può che emettere un giudizio esatto. Attraverso Cuzzocchia il popolo italiano ha espresso in modo chiaro e inequivocabile il suo gusto, portando al successo canzoni veramente tradizionali.

Ci tengo a ribadire qui chiaramente che, a mia avviso, le canzoni di Sanremo erano mediocritissime, le peggiori di tutti i Festival. La colpa non va ricercata altro che nella commissione giudicatrice: cioè nel criterio col quale sono state scelte le canzoni in gara. Non è stata nemmeno una sola canzone costruita mediocritamente secondo i canoni di un certo modo, diciamo pure fustolato, di cantare: il modo, scusate se vi sembra poco, della canzone all'italiana, della quale il Festival porta del resto il nome. Ora si tende purtroppo a fare tutto all'americana, senza che ci si renda minimamente conto che non è facendo il verso agli stranieri che terremo alla la nostra produzione. Gli americani, nel loro campo, ci polverizzano tutti: i nostri non sono che ballettini al loro confronto. Perché, allora, non uscire, per teorica in piedi questa tradizione della canzone italiana e darle finalmente un'equa risposta, invece di immiserirla o avvilirla, riducendola ad una brutta copia di belle canzoni d'oltre confine?

Qualcuno vorrà che io in America provassi a cantare qualche canzone inglese, ma io ho cantato soltanto in italiano e soltanto canzoni italiane. So benissimo che molti non sono rimasti soddisfatti della canzone scelta per cantare al Perry Como Show. Dovete sapere che in America la canzone è pubblicamente rimproverata un'industria, e dal momento che proprio in quei giorni era stato varato sul mercato musicale il disco di Al chair di Jess rocco fortino, mi è stato chiesto di sottoporre a mia volta la stessa canzone.

Qualcuno, mal interpretando quanto io ho detto a Sanremo, mi ha accusato di aver cercato l'incidente per farmi della pubblicità. Questo è falso. La pubblicità è utile, ma non si buttano via milioni per niente, come è successo a me dopo il Festival. Infatti ho dovuto ritardare di qualche giorno l'inizio della lavorazione di un album. Questo rinvio mi è costato caro, e non si può dire che da ciò abbia tratto vantaggio. Sono arrivato a Sanremo con il ricordo del successo americano, ma ne sono ripartito amareggiato per il modo con il quale sono stato trattato. Come le critiche che mi sono state fatte, e che non mi piacciono affatto fare un confronto, una specie di sfida al campione. Una sfida pubblica in un teatro il cui ingresso sia libero, o anche in una piazza. Io mi porto le mie canzoni all'Italia e gli altri si portino pure le loro canzoni di Sanremo: poi vedremo... Claudio Villa

MI HANNO
CHIAMATO
IL PODISTA
DI
SANREMO

di William Galassini

Mi hanno chiamato il «podista di Sanremo», per il fatto che spesso ero costretto ad andare dal pianoforte al centro dell'orchestra; mi hanno accusato di aver approfittato del violino e ungherie di Giulio, mettendomi un po' come il presentante di tutti i motivi; mi hanno ancora accusato di aver sopraffatto la voce di certi cantanti. Queste sono le accuse che mi trovo rivoltate contro, in un momento che è forse il più felice della mia carriera musicale, all'indomani del successo che ha ottenuto la mia orchestra al Festival della Canzone di Sanremo. Dirò subito che tutte queste accuse non mi toccano; le considero anzi come l'ultima faccia della medaglia del successo di Sanremo.

Ma perché il Masciarelli mi dà la possibilità di dire qualche parola (non in mia difesa, ma per appagare come sono giunte a orchestrate le canzoni, come ho detto l'introduzione di certi strumenti, come ho lavorato prima e durante il Festival), sono felice di approfittare dell'occasione. Ho avuto le partiture delle venti canzoni inascolte più di un mese prima della data di Sanremo: una semplice parte di pianoforte, con la parole a fianco; così come l'ha avuta il collega Ferris. Su questo motivo ho studiato gli arrangiamenti, la distribuzione degli strumenti, le armonie e via dicendo. È stato un lavoro.

Ma devo dire che, con i professori dell'orchestra e con i cantanti ho potuto lavorare molto bene. Ho avuto qualche difficoltà a preparare le canzoni di Claudio Villa, data la sua assenza dall'Italia, ma tutto è andato bene; ho avuto una specie di Biglio con Modugno per l'orchestrazione di Fiore: lui pretendeva l'insediamento delle trombe; lo pensavo diversamente; lui non si convinceva. Ma poi, quando siamo stati ai «duques», e a parlare scilicet tutto l'arrangiamento di Fiore come l'avevo voluto io, mi ha gridato: «Non cambiare, non cambiare! Lascia così com'è, va che è un treno!». E così è stato Fiore come è stata eseguita a Sanremo e come verrà incisa nei dischi e ripetuta in tutto il mondo.

Avvo un violonista della forza di Shaaba in orchestra: non potevo dargli una parte da violino di fila. Ho cercato di impiegarlo nel miglior modo possibile, e credo di essere riuscito a giudicare dagli applausi del pubblico e dalle critiche dei competitori. In fondo, Shaaba, intervistato con un «a solo» in quattro canzoni: Tu, Da bacio sulla bocca, Mi beranno il centro represso. E non mi vergogno a dire che gli ho dato il solo di Shaaba sono «trilli trilli»; non è vero; in realtà Shaaba non fa che suonare sul violino il tema della «melodia stessa»: è la cosa più musicale che ci fosse nella canzone. E il pubblico ha dimostrato di gradirlo, al punto che hanno chiesto il bis.

Le prove a Sanremo, Vorrei non parlarne, perché si sono svolte in un ambiente veramente ostile alla mia orchestra; mi auguro che l'anno prossimo, se tornerò al Festival come già mi è stato proposto, si avvenga senza pubblico interessamento.

Vorrei ancora dire, a proposito di Shaaba, che anche l'altra orchestra ha avuto i suoi «a soli» e uno di tromba ne Lo merco in fe e parecchi del «saxofono». Ma forse le critiche sono state fatte soltanto a me perché ho vinto, nonostante la coalizione avversa.

Quando alla definizione che mi è stata data di «podista», la accetto: non vedo perché non avrei dovuto suonare lo il piano, visto che l'ho sempre suonato; e non vedo come avrei potuto dirigere l'orchestra stando seduto sulle scatole del pianoforte: forse per cortispongendo? Indica qualcuno ha voluto anche rimproverarmi che ho introdotto il suono dell'organo Hammond nell'orchestra di Fiore: ma è forse vietato? L'organo non è uno strumento come altri?

Ho cercato di fare eseguire i motivi nel miglior modo possibile, e sono convinto di essere riuscito. Senza sperare in successi facili, straordinari, esclusivamente puntando tutto sulla bontà dell'orchestrazione e dell'esecuzione. I cantanti mi hanno aiutato tutti: erano un po' emozionati, come sempre, ma ho fatto bene, fatto forse un po' di errore. De Angelis, che vale più di quel che ha dato a Sanremo (ma era una «matricola»), e doveva pur pagare lo scotto alla celebrità. Sono uscite da Sanremo le canzoni migliori, come anche Nessuno era un buon motivo, che meritava qualche punto in più.

In Sanremo 1959 conservo comunque un ottimo, indimenticabile ricordo: anche le critiche che mi sono state fatte, e che non mi piacciono affatto fare un confronto, una specie di sfida al campione. Sono, se non altro, e che i critici avversari non avevano elementi più reali, più «veri», al quanto migliorarsi per costituire il grande successo nostro. E questa, scusate, è una gran consolazione. William Galassini

AVEVANO UN ALIBI

Abbiamo fatto ascoltare le canzoni del Festival a chi, per rigidi motivi, non ha seguito gli eventi alla TV. Ecco il responso.

UN TRANVIERE

Francesco Ganini è manovratore dell'ACTM. La sera di sabato 31 gennaio era alla guida d'un tram della linea 22, a Milano. Pochi passeggeri, freddolosi. Al termine del suo turno seppa, al deposito, che aveva visto Domenico Modugno, con la canzone « Piove ». Ora lo ha ascoltato tutto: preferisce e lo sono il vento ».



4 RAGAZZE

Da sinistra: Lilliana Rossi (17 anni, milanese), Etta Costi (21 anni, di Castano), Lidia Piantoni (21 anni, di Cologno) e Piera Costi (17 anni, di Castano), ebbro, quella sera, il voto dei rispettivi genitori. Sono entusiaste di « Piove ». Affermano che Modugno è l'unico da coprire ai fenomeni francesi e americani.

UN IMPIEGATO

Vincio Lenzi è un giovane impiegato milanese. È stato impegnato, tutti i tre le serate del Festival, per l'inventario della ditta in cui lavora. Ha saputo dai familiari e dagli amici della vittoria di « Piove ». È contento. Dice che Modugno ha finalmente spazzato la serie delle canzoni languorose: « senza bocche rosse, dolor, languor, diventiamo moderni ».



UNA CUOCA

La signora Alba Ferrari è gerente di un ristorante e « lavora calda » che la sera del 31 gennaio ha registrato un'affluenza inusitata. Ha seguito lo svolgimento della serata eccitata dai commenti degli avventori. Dice che irridono i « gorgheggiatori » e che preferivano « Piove ». Adesso, anche lei è della stessa opinione.



UN AUTISTA

Angelo Barteri era di servizio, la sera di sabato 31 gennaio, con il taxi, a Milano. È giovane ed entusiasta delle melodie moderne. È riuscito ad ascoltare, alla TV, in un bar, solo l'inizio della canzone « Piove ». Ascoltate le canzoni che gli italiani cantavano nel 1959, ha preferito « lo sono il vento » e Arturo Testa è grande ».





UN VIGILE

Giampiero Bertoni è un giovane vigile di Milano. Quella famosa sera era di servizio in piazza Lima, uno dei migliori punti nevralgici del traffico cittadino. Non ha potuto nemmeno presentarsi "oracchio" ai "comitati" dei palermitani. Ma udito, criticato, tutta le canzoni: la sua prescelta è «Io sono il vento». Ha molta stima di Testa.



3 INVESTIGATORI

Da sinistra: il dott. Mario Cardone, capo della Squadra Mobile di Milano, il dottor Jovine, vice-direttore e il dottor Barone, funzionario. Sabato 21 gennaio (e l'intera notte) furono interrogati nella "sedia-giù" per la scoperta della nuova olandese, la destinazione di Roberto. Conclusa con successo l'operazione, hanno ascoltato le canzoni e votato, senza esitazioni, per «Piove».

a cura di
OSVALDO PAGANI

Questi altri hanno seguito il Festival sugli schermi televisivi. La loro opinione è stata quindi influenzata dallo "spettacolo".

Sanremo visto da...

CINO TORTORELLA - IL MAGO ZURLI Se come "Mago" avessi potuto dare sul Festival un colpo di bacchetta magica avrei regalato a tutti i cantanti, un minuto prima dell'inizio delle trasmissioni, un po' di serenità e di allegria. Ho trovato, infatti, quasi tutte le canzoni noiose, tristi, diciamo pure "lagnose". Tanto da farmi quasi apprezzare un motivo davvero trascurabile come *La marcia se fa*: almeno era allegro, non parlava di dolore, tristezza e spirti. Era la prima volta che vedevo il Festival alla TV; be' è molto meglio non vedere certi cantanti. Betty Curtis dovrebbe, innanzi tutto, andare a scuola di dizione. Degli altri, a parte Modugno, mi è piaciuto Natalino Otto.

MARIA PARIS Uno degli errori fondamentali di quest'anno è quello di aver voluto includere troppe voci nuove. È un Festival o una stagione sperimentale? Aggiungo subito che ammiro molto di queste voci nuove, però resto dell'idea che un cantante, prima di arrivare ad una manifestazione importante come quella del Festival, debba passare attraverso la sacrosanta trafila degli spettacoli minori, che è quella che fa veramente la cosa. E poi, a nome dei molti ed apprezzati miei colleghi di Napoli, chiedo: perché escludere la maggior parte dei cantanti napoletani? Che forse parlano un'altra lingua?

DUILIO LOI Ho seguito tutto il Festival; non solo, ma me lo sono inciso per arricchire la mia discoteca. Il mio hobby, infatti, è la musica leggera e classica, per quanto sia stonatisima. Delle canzoni mi ha benne impressionato, tra le voci nuove, Mirandolino e tra le affermate Nilla Pizzi: una donna che ha classe ed esperienza e, inoltre, ha ritrovato la voce. Un'altra piacevole sorpresa, è stato Dorelli: temevo, dopo le sue recenti traversie, in un abbassamento vocale e invece ha cantato con toni sicuri e pastosi, caldi. Devo aggiungere che ho un particolare affetto per questo giovane cantante che ho conosciuto ancora agli inizi della sua carriera. Ero, infatti, amico del suo povero babbo che incontrai in America in momenti duri e difficili. Dopo altri cantanti mi ha più impressionato è stato Natalino Otto, non fosse altro per la sua magnifica tenuta alla distanza. Come pugiliatore ci sarebbe da augurarsi una carriera lunga come la sua.

MARCELLO MASTROIANNI Neanche una. Le ho seguite attentamente, ma in ognuna c'è un eccesso di sentimentalismo.

CONSUETO CRESPI Da bario sulla bocca. È una bella melodia, senza le furettature che solitamente denegano le canzoni.

TOTÒ Sempre con te. Parole discrete, non americanizzate come molte altre, musica italiana.

ROSANNA SCHIAFFINO Adoravi e Piove. La prima perché migliore nel genere classico, la seconda perché moderna.

GIORGIO DE CHIRICO Ho ben poco da dire: ho seguito il Festival e preferisco Piove perché le altre sono peggiori.

GIAMPIERO BONIPERTI Il nazionale della *Jacovetta*: Mi è piaciuta Piove perché mi piace Modugno, che ritengo il compositore e il cantante più in gamma che io conosca. Modugno ha fortuna perché è geniale e ha saputo rinnovare il genere di musica piemontese, a parer mio, più rispondente al gusto moderno. Ricomincio che nessuno sa interpretare le sue canzoni come lui, ma ciò non torna a svantaggio della sua musica perché Modugno è soprattutto un autore moderno, che interpreta, con la sua musica e i suoi versi e i suoi forti sentimenti comuni, quello che tutti proviamo.

ACHILLE LAURO Non ho molto tempo per ascoltare le canzoni, né quelle di Sanremo, né le altre. A Sanremo, anche quest'anno, si è detto, sono stati esclusi la maggior parte degli autori napoletani, quelli almeno che vivono qui in Napoli. Eppure la canzone napoletana attesta il primato di sentimento e di emozione della nostra città: non voglio pensare che ancora una volta gli autori napoletani abbiano dovuto soccombere alla rigida organizzazione "nordista" ma piuttosto alla solita... disdetta, egualmente valida anche nel campo della musica leggera. La canzone in lingua italiana è nata a Napoli da un secolo e più: è bene che questa sia nota e venga ricordato, visto che si fa di tutto per dimenticarla.

A giugno 21 i risultati di IL VOSTRO SANREMO

Esclusa da Sanremo
ha vinto
ad Agrigento

L'appetito si cantando

di Franco Moccagatta



L'esclusione dal Festival di

★ Gloria Christian è stata vittima di una lotta tra due case discografiche, una del

GLORIA CHRISTIAN

Nata a Napoli, ha ventiquattro anni, il suo vero nome è Gloria Prestieri. Suo padre, Vincenzo, ha cinquantaanni, è suonatore di tromba ed è napoletano puro mentre invece sua madre, Ida Revolveri, è veneziana. Gloria è in possesso del diploma di maestra. La sua prima esibizione come cantante è avvenuta nel 1951, durante una allegria festicciola in casa di amici studenti. Ebbe subito un tale successo che venne invitata da un'orchestrina studentesca, poco tempo dopo, a cantare in una trasmissione radiofonica: «Bacchetta d'oro». La sua voce e il suo innato stile, impressionarono favorevolmente il maestro Gino Conte, il quale l'invitò ad un provino discografico presso la VIS-RADIO. Al termine di questo provino le venne offerto un contratto. Il primo disco da lei inciso fu e fu tanto bello amare». Nel febbraio del 1957 incominciò a partecipare regolarmente alle trasmissioni radiofoniche, come cantante dell'orchestrina del maestro Gino Conte. Prese parte al Festival di Sanremo del '57: presentò «Casella in Canada», «Trotte blu» e «La cremagliera delle Dolomiti». Al Festival dell'anno successivo cantò «Timida serenata», e «Cos'è un bacio» ed «Ho designato un cuore». Ormai è ritenuta una cantante di sicuro successo, ed i suoi dischi sono assai richiesti. Altezza: 1,64. Peso: 62 chilogrammi. Giro di vita: 62 cm. Fianchi: 89 cm. Petto: 94 cm. Misure di scarpe: 32. Usa tacchi alti cm. 5,5. Il fidanzato si chiama Michele Baccolone, ha trent'anni ed è nato a Venezia. È laureato in scienze navali.

QUATTORDICI DOMANDINE

Come chiama il fidanzato?
L'Idoneo.
Quante volte è salita sul Vesuvio?
Una sola.
Quanti film vede alla settimana?
Uno medio di tre.
È religiosa?
Sì. Vado a Messa ogni domenica.
Quante amiche ha?
Tre. Tutte mie ex compagne di scuola.
Ha vere amiche nel mondo dello spettacolo?
No.
Qual è la cantante assieme alla quale si sente ancora smentita come una ragazzina?
Anna D'Amico.
Qual è la cantante che si è mostrata più affettuosa nei suoi confronti?
Nilla Pizzi.
Qual è la cosa che le riesce più difficile?
Seguire anche il più elementare gioco di prestigio con le carte.
Quale ramo della gastronomia l'attra di meno?
I dolci.
Cos'è che la infastidisce di più?
Il mal di testa.
Se la sua «600» è in riparazione, prende il taxi?
No. Vado in Globus.
Qual è l'ultima dei suoi pensieri?
Quello di soprassedere.
Quali sono i suoi libri preferiti?
Quelli di favole: perché voglio conoscerne festosamente per poterle raccontare ai miei bambini, quando ne avrò.





Sanremo non ha turbato affatto l'appetito di Gloria Christian, a giudizio della quale non c'è nulla di meglio che un buon piatto di spaghetti alla napoletana.

Sud e l'altra del Nord; hanno voluto limitare la sua ascesa in campo nazionale. ★

Napoli, febbraio

Dopo aver preso parte a due Festival di Sanremo, quello del 1957 e quello dello scorso anno, dopo aver riportato un ottimo successo televisivo in *Canzonissima*, Gloria Christian è stata considerata la « grande assente » della manifestazione sanremese del 1959. La sua partecipazione e la sua vittoria al Festival di Agrigento, che iniziava proprio quando si spengono i lumi della ribalta di Sanremo, non hanno, tuttavia, significato nulla di polemico né di antagonistico nei confronti della sua mancata qualificazione sul palcoscenico del Casinò; anche se, al suo fianco e secondo classificato, era ad Agrigento un altro celebre escluso dell'anno, Nunzio Calli. Di particolare valore, però, è che la vittoria della Christian sia avvenuta non con una canzone napoletana, ma, più esattamente, con una composizione Francesco Regardale su peù di Jacqueline Dangles.

Questo, se non altro, dimostra quanto irragionevole fosse la motivazione (la scelta) dell'esclusione della Christian da Sanremo. Si era detto, infatti, che la sua ascesa era motivata dalla mancanza di canzoni a lei adatte. A dimostrare quanto tale ragione fosse arbitraria sono le incisioni discografiche effettuate dalla cantante prima che avesse inizio il Festival di Sanremo e che comprendono *La per li*, *Io sono il vento*, *Una marcia tu fa*, *Ma baciarsi*, *Un bacio sulla bocca*, *Così... così*, *La casa è un'altra casa*, *Tu, tu sei qui*, *Mé stelle in mare*.

La verità dell'esclusione della Christian era un'altra. Nasceva da contrasti, lotte ed interessi fra due opposti trend discografici che si contrattavano i primati dei due principali Festival italiani, quello di Sanremo e quello di Napoli. La Christian, in effetti, per due anni consecutivi è stata presente ad ambedue le manifestazioni ed appartiene al gruppo discografico meridionale « *Via-Radio* » e « *Vice del Pastore* » in contrasto col forte gruppo settentrionale Foni-Cetra. Si è voluto, in sostanza, limitare l'ascesa sul piano nazionale della ventiquattrenne cantante adducendo una pretesa specializzazione quale interprete di canzoni partenopee più che italiane in genere. Sono, tuttavia, questioni che si agitano senza che Gloria ne avverta disagio, rincrescimento, inquietudine.

« Non sono spinta dall'ambizione, non sono mossa dalla vanità, non credo alla sfortuna in sé, ma, piuttosto,

al valore e ai meriti individuali », essa dice. E soggiunge: « Sono, come molte ragazze della mia età, un po' fatalista; credo al destino. Una non potrà mica andare a Sanremo tutti gli anni. Del resto, chi s'aspettava di essere eliminata a *Canzonissima*? Napporre cosuccivo Garinei e Giovannini. Mi chiamarono ugualmente. Le cose, insomma, capitano o non capitano per ragioni precise, anche se il loro significato inizialmente ci sfugge. E poi non me la prendo mai. Ho cominciato a cantare per scherzo otto anni fa. Adesso canto sul serio. Ma continuo a sorridere, e non mi faccio cattivo sangue. Nel mondo della canzone succedono tante beghe, insuperabili grazie. Dicevo anche che questo Festival, come tutti gli altri, abbia avuto suoi imbrogli. Che importa? Io continuo a cantare. Buono umore ed appetito non mi mancano. Tutto, alla fine, s'aggiusta. Cose e persone devono "maturare". In questo hanno ragione i napoletani che dicono o *parpa se cocò co' l'acqua sua*, cioè il polpo si cuoce con la propria acqua. Quindi, anche per Sanremo, se è stata giusta o no la mia esclusione, se è stato o no un buon Festival, lasciamo che le questioni sanremesi se cozzino se *l'acqua loro*. Se c'è del buono verrà fuori. Se c'è del male anche ».

Gloria Christian, insomma, professionalmente parlando, è una cantante senza bizze, malumori, rincrescimenti, accuse e gravi scontenti. La sua unica preoccupazione di lavoro è il cantar bene, l'interpretare con serietà, studio, coscienza. I suoi veri dilemmi, invece, sono di natura sentimentale, o meglio, di carattere pratico-sentimentale e si riducono a questo: sposarsi o non sposarsi entro l'anno? Il suo fidanzato, Michele Baccaloni, insiste per accelerare i tempi. Ancora solo pochi mesi fa Gloria gli aveva promesso: « Lascero il canto appena ci sposeremo ». Oggi, invece, gli afferma: « Una cantante che, sposandosi, abbandona il canto non è una cantante; io, invece, mi sento una cantante ». Però, anche in terreno sentimentale, affiora in lei il proverbio del *parpa*. Vale a dire che, anche per quanto riguarda l'amore, è bene « *lasso cozzare a cocere se l'acqua sua*. L'importante è che sia sereno e che, come un Festival di Sanremo mancato, mantenga inalterate l'appetito.

Franco Moccagatta







Johnny Ritter è nato a New York il 21 maggio 1934. Ha inciso una trentina di dischi. Era in predica per Sanremo.

JOHNNY RITTE

Il padre voleva farne un uomo d'affari ma Johnny, venuto in Italia per fabbricare mulinelli da pesca, decise di cambiare mestiere. Ha inciso la canzone "Conoscerti" per il secondo disco de "Il Musicchiere".

di Pino Candini

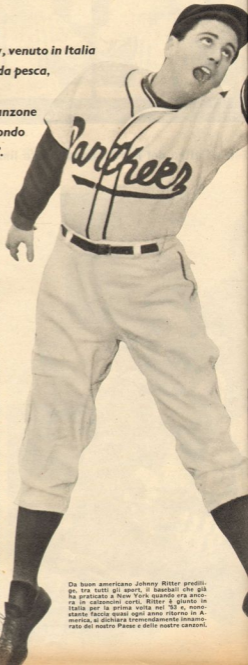
Johnny Ritter dice ancora okay e well come quando alcuni anni fa si avviava fischiettando, con i libri sotto il braccio ed il berretto sul ciuffo biondo e ribelle, nel grande atrio della « High School » di New York. Ma il suo accento si è abbondantemente italianizzato e in ugual misura si alterna nella sua pronuncia le « s » dure del romanesco e le « e » aperte del milanese. Il magro, educato, elegante figlio di un grosso industriale newyorchese è arrivato tra noi nel '53, ma le sue intenzioni erano tutt'altro che artistiche. Sulle orme del padre che voleva farne un uomo d'affari, il ventenne Johnny si era ficcato in testa di impiantare a Milano una fabbrica di mulinelli da pesca. I suoi occhi chiari e la sua voce dolce, però, erano più adatti ad incantare un pubblico di belle fanciulle, piuttosto che clienti difficili e nevrosatici con il sigaro spento sulle labbra. La decisione fu presto presa e Johnny cominciò a frequentare un maestro di canto.

Da quel giorno Ritter ha fatto molta strada e non solo metaforicamente. Infatti quasi ogni anno è andato negli Stati Uniti, ha liquidato ogni cosa nel campo degli affari, ha cantato al « Blue Angel », uno dei più eleganti club newyorchesi, presentando *Aconvezziame* e *Ma voce ha chitarra*, e regolarmente è ritornato a respirare l'aria di casa nostra. Dopo il successo riportato il settembre scorso al Festival della canzone italiana a Zurigo (dove le sue canzoni *Una chitarra all'estero* e *Ciao, ciao si sono piazzate al secondo e terzo posto*), Johnny ha visto moltiplicati i suoi impegni alla radio, con *Gran galà* e *La scacchiera*, e alla TV con *Canzoni alla finestra*. Ma la trasmissione che più lo impegna è quella che va in onda ogni martedì sera sul il programma e che si intitola *Un americano a Roma*. Johnny oltre a cantare le sue canzoni, parla al pubblico, racconta storie d'amore traducendo le canzoni americane e saluta tutti con il suo italiano divertente. La cosa gli costa molta fatica, confessa, ma da quando ha iniziato questa rubrica le lettere delle

ammiratrici si sono moltiplicate. La maggior parte di esse contengono frenetici parole d'amore, giuramenti eterni e proposte di matrimonio. Il cantante sorride soddisfatto e le conserva tutte nel cassetto di una grande scrivania.

La cosa che meno lo fa sorridere è il fatto che da tre mesi ogni mattina alle sette il suo telefono squilla, ma l'interlocutrice non parla mai. Johnny spera che l'ammiratrice esca dall'ombra o quanto meno sceligga un orario più comodo. « Ritter e le ammiratrici » è un accostamento che ricorre spesso nelle cronache. La sfrecciante macchina rossa, gli abiti eleganti, via Veneto, le giovani attrici, ecco un cocktail spesso propinato che ha al suo centro il timido ragazzo biondo di New York. Johnny si è un po' seccato per la cattiva pubblicità che alcuni giornali gli hanno fatto dopo l'episodio della rottura di fidanzamento con una giovanissima attrice francese. Lui non è quel farfallone che si dice. Ama invece la vita tranquilla, non mette mai piede in un locale notturno perché dice che gli manca il respiro, è un mediocre ballerino, beve solo Coca-Cola, non fuma, e quando ha un po' di tempo libero si diverte al campo di baseball. Un'altra sua grande passione, è logico, sono i dischi. Ne possiede una ricchissima collezione ed al primo posto stanno i suoi cantanti favoriti, Frank Sinatra, Ella Fitzgerald, Sarah Vaughan e Chris Connor. Adora anche i jazzisti, specie Chet Baker, Stan Getz e Barney Kessel. Ha occasione, naturalmente, di incontrare molte ragazze, ma dice che tutte più o meno l'annoiano e che non ha ancora trovato quella che fa per lui. Anche se è troppo giovane per confessarlo, il suo sogno è quello di portare in America una bella, semplice e simpatica ragazza italiana, costringerla al trentaquattresimo piano del grattacielo dove lavora suo padre, entrare nell'ufficio e dire: « Papà questa è mia moglie ». Alla futura signora Ritter intanto, Johnny ha dedicato il suo trentunesimo disco, *Conoscerti*, la canzone arrivata terza a Sanremo e incisa apposta per i lettori de *Il Musicchiere*.

Pino Candini



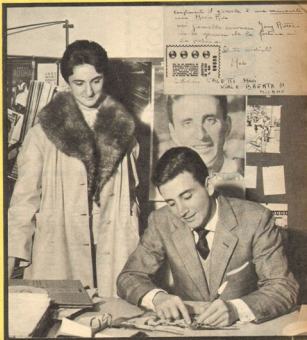
Da buon americano Johnny Ritter predilige tra tutti gli sport, il baseball che già ha praticato a New York quando era ancora in calzoni corti. Ritter è giunto in Italia per la prima volta nel '53 e, nonostante faccia quasi ogni anno ritorno in America, si dichiara tremendamente innamorato del nostro Paese e delle nostre canzoni.

R CERCA MOGLIE



Domenica
è sempre
Domenica

La nostra lettrice Maria Vittoria Caletti ha trascorso una intera giornata con J. Ritter. Ha sedici anni e vuol fare la veterinaria.



Avrei paura di salire sul bolide di Johnny

Qualche settimana fa ho ricevuto un biglietto di invito per assistere nel teatro della RAI alla trasmissione de *La scacchiera*. C'erano diversi cantanti, ma quando è apparso Johnny Ritter mi sono sentita il cuore in gola. Tutti i miei applausi li ho riservati a lui. La sua interpretazione di *Bernardine* è stata magnifica. Da quella sera ho sempre pensato che avrei dato chissà che cosa per conoscere Ritter. Quando *Il Musicchiere* ha risposto affermativamente alla mia richiesta, mi sono precipitata in agitazione: volevano venire anche loro a conoscere il cantante e mi invidiavano terribilmente. Le ho lasciate con un sorriso trionfante mentre mi dicevano: « Sei proprio una carogna, portaci almeno un suo autografo! ». Certo non è cosa che capiti tutti i giorni conoscere un cantante. Visto da vicino Ritter è ancora più

bello e simpatico. Quella sua pronuncia così strana, un miscuglio di italiano e americano è veramente divertente. Debbo confessare che il fatto che Ritter sia nato in America produce su di me un certo effetto. Le sue maniere sono molto cortesi e quasi dolci, proprio come quando canta le canzoni d'amore. È molto elegante, penso che ci tenga molto, perché è difficile per un uomo essere sempre in ordine a quel modo.

Ha una bellissima automobile rossa, ma avrei paura a salirci. Correrà come un matto. Penso che abbia molte ragazze, ma non me ne importa gran che. Ora comincerò a collezionare tutti i suoi dischi. Quando ha firmato gli autografi per le mie amiche mi sono avveduta che è maschio. A me ha fatto una dedica speciale: « Concerti è stato un incanto »... Sono le parole della canzone di Sanremo che lui canta così bene.

Maria Vittoria Caletti

MUSICHIERE IN CARICA!
Spartaco D'Itri, di Ostia, il quale detiene da tredici settimane la fascia del primato (3.088.590).

il Musicliere sera

OSPITI D'ONORE: L'attore Paolo Carlini, e il ballerino Harold, del « Nicholas Brothers » che ha concorso per beneficenza.

TUTTO QUELLO CHE NON AVETE VISTO E ASCOLTATO DELLA TRASMISSIONE DI SABATO 7 FEBBRAIO 1959

IL PUNTO della valletta

Spartaco D'Itri comincia a farmi paura. Se fossi una cronista sportiva direi che mi spaventa la sua « grinta », la sua autorità, la sua spavalderia. Si presenta in trasmissione, ogni volta, come se dovesse affrontare un problema di vita o di morte, non un gioco. Arriva perfino a essere spietato con se stesso, a torturare la sua memoria e il suo orecchio per cavare chissà da dove il titolo delle canzoni più misteriose. La sua presenza è preoccupante. Per me, almeno, sta diventando un incubo. Vederei ogni sabato, ormai da tredici settimane, e continuare a vederlo ancora chissà per quanto tempo, mi dà la sensazione che gli orologi si siano fermati tutti come per incanto e che si stia lavorando ancora per una trasmissione, la « prima » di Spartaco, che ormai dura da tempo interminabile. Era settembre, mi pare. E passò un inverno. La primavera è qui, alle porte con le prime giornate di sole tiepido, con le prime folate di vento caldo. Ma Spartaco è ancora con noi. O è sempre stato. Il più grande è che il pubblico dei telespettatori desideri, forse senza saperlo, il suo crollo. Incubo sera, quando la memoria di D'Itri si è impuntata all'orologio, ho sentito che Filicia fredda di piacere. Chi ha già visto otto milioni non può più essere impuntato, forse, a un pubblico che comincia a considerare ingiusta una simile vicenda. Era un personaggio che intensifica le prime settimane, con quel suo ogni di una cassetta al mare. Oggi ha conquistato non solo la

Il motore musicale di Spartaco è stanco



solo una donna avrà la calma indispensabile per superarlo

Celina Troiani, battuta, ha detto piangendo: « Che ne faccio della mia bravura? L'appendo al muro come la laurea ».

Dopo aver liquidato con due secondi 3 a 0 il compagno dell'eliminazione, e il concorrente della semifinale, la ventiduenne Celina Troiani, alla quale tutti, durante le prove, avevano ripetuto « sei bravissima », vistasi battuta inesorabilmente da Spartaco, ebbe una crisi di sconforto. « Che ne faccio » diceva « della mia bravura? La stessa cosa che farà della laurea in legge? L'appendo al muro ». La signorina Troiani, infatti, ragazza moderna, sta lottando per costruirsi una vita sua, fatta di lavoro e di indipendenza. Ha tre sorelle sposate, tre cognati, cinque nipotini ed un fidanzato al quale è legata da profondo affetto e che le ripete: « Perché vuoi laurearti? Lascia perdere e sposiamoci ». Così le aveva anche detto per il « Musicliere ». Non bastava a Celina amare la musica, comprare buoni dischi, tenersi continuamente aggiornata sulla produzione jazzistica? No. Celina voleva dimostrare che la sua cultura musicale era seria, e che una donna poteva,

ben preparata, battere agevolmente D'Itri. Invece è stata superata da Spartaco. Da un uomo, Sicché Celina, benché a malincuore, ha lasciato la TV affermando: « Ha ragione il mio pensiero di battere un uomo, soprattutto un uomo che corre forte ». Anche Mario Riva era dello stesso parere. Spartaco D'Itri, invece, la pensava diversamente e dichiarava: « Ho lottato contro la signorina con la forza della disperazione. Era più brava calmissima. Sono certo che sarà una donna a battermi. Perché, benché si dica il contrario, le donne, al momento buono, hanno più sangue freddo degli uomini ». D'Itri, in effetti, durante la trasmissione di sabato scorso, si è trovato, e lo ha ammesso, in difficoltà. « Sono stati gli osti sanremesi » ha confessato « a farmi perdere l'allenamento consueto. L'ammenda avuta all'orologio mi ha seriamente preoccupato. Forse il mio motore musicale accusa la stanchezza, »



Paolo Carlini inciderà una canzone per la nonna

Nella foto in alto: Carlini e sua nonna Venusta nella villa di S. Angelo di Romagna. Qui sopra: l'attore con Elsa Merlini, interpreti di « Carne unica », novità di Silvio Giovanninetti.



essa, ma il gerage e il giardino. E pare che abbia tutte le intenzioni di andare avanti, di arrivare addirittura a conquistare un grattacielo. E' diventato un lavoratore della canzone, un direttore delle speranze di tanti concorrenti. Ha superato i limiti umani della simpatia: ha diviso su due l'Italia, pro e contro, è entrato, ormai, nel campo minato, e per lui pericoloso, dell'avidità. Può vincere ancora dei milioni; ma può perdere per sempre l'affetto degli spettatori.

Patrizia Della Rovere

IMMAGINAVA UNA GRANDE EPIDEMIA DI STILOGRAFICHE ROTTE



Da sinistra: Loretta Bravarone, Enrica Di Virgilio e Ada Fregnan.

A cinquant'anni si considera una "vecchietta" e rinuncia alla sedia

Terminate le prove pomeridiane, i quattro concorrenti al gioco della «Canzone all'asta», trovato un solitario bar nei pressi della Televisione, si sono riuniti attorno ad un tavolo per «studiare i maestri». Però, risultando tale attività troppo noiosa, dopo una mezz'oretta, quasi senza accorgersene, abbandonati i taccuini e i quadernetti su cui avevano diligentemente annotato nomi di autori e relativi titoli di canzoni, i quattro sono passati ad un più divertente gioco, quello delle carte. «In trasmissione» concluderò «la fortuna di assistere: adesso non stiamo a prendercelo troppo». Anche nel gioco delle carte è stata imbattibile la signora Elena Linda Bravarone, una fiorentina sposata con un impiegato torinese ed abitante nella capitale piemontese. La signora Bravarone, in realtà, era stata invitata per le «sodie», ma ha rinunciato alla corsa dicendo: «Ho cinquant'anni, sono preparata sulle canzoni, ma sono anche vecchietta e le gambe non mi funzionano più come vorrei; inoltre soffro d'artrite». Al che la signora Ada Santi Fregnan, ha molmente esclamando di disdegno ed ora sposata con un medico fiorentino, le ha consigliato una medicina che, a detta del marito, fa passare l'artrite in un baleno. Lo stesso rimedio, ormai in tutto d'artrite, la sposa del medico ha raccomandato a Enrichetta Di Virgilio, la concorrente di Aversa e ad Antonio Loretta, il barbiere di Foggiano («Potenzi», per i rispettivi padri).

Gian Stefano Germano si è presentato al «Musichiere» convinto che la pubblicità sia l'anima del commercio. Il ventiquattrenne bolognese, infatti, più che al giornalismo, pensa al proprio negozio di penne stilografiche di cui è pro-
veto riparatore. Battere D'atri, quindi, avrebbe costituito un ottimo affare dal punto di vista pubblicitario. Però, in pratica, i conti non sono tornati. Il signor Germano è stato superato non già dal Musichiere in carica, ma dalla fortissima lauvanda in legge squilana. Tanto che, ritornando a Bologna, Gian Stefano Germano era meditante e dubbioso, e si chiedeva: «I bolognesi avranno ancora fiducia in me quale riparatore di stilografiche? Dopo che ho perduto al «Musichiere» perderò anche la clientela?». Tuttavia, oltre al lavoro e allo studio, Germano ha un hobby, il jazz, col quale spera di riscattarsi agli occhi dei suoi concittadini. Ha intenzione, infatti, di promuovere la costituzione di un nuovo «complesso» col quale delizierà, nelle sale da ballo, le studentesse di Bologna. Germano, a tal proposito, sarà presente al Festival del Jazz di Sanremo nella duplice veste di «invitato» di un giornale studentesco e di «osservatore» dei movimenti «still» e delle più recenti formazioni jazzistiche.



Stefano Germano, meditando e dubbioso, si chiede se i suoi concittadini seguiranno ad essere suoi fedeli clienti.

Sebbene dovesse comparire davanti alle telecamere unicamente come ospite d'onore de «Il Musichiere», Paolo Carlini era alquanto nervoso. Gli accadeva sempre così, poiché è convinto che ogni apparizione su video è d'altissima importanza. E infatti con grande impegno si è esibito in una esilarante parodia di sé stesso di nativo Giovanni Pinetti. Curse unico, era stata ritardata per permettere al giovane attore (che ne è il protagonista, insieme con Elsa Merlini) di partecipare a «Il Musichiere». Nel prossimo mese, Carlini inciderà alcuni dischi di canzoni con il maestro Angelini.

Aveva il fidanzato troppo geloso

Luca Piersantini, la cantante maestra di Terzi, più che ad individuare i motivi al «Musichiere», era, sabato scorso, preoccupato per due cose. La prima, cioè, che la sorella Lidia, avrebbe sofferto giovedì 12 febbraio e la gelosa del fidanzato Vito che aveva accompagnato la due sorelle non solo a Roma, non solo al Ministero della Pubblica Istruzione, ma anche alle prove e alla trasmissione. Il fidanzato, però, non si è mostrato affatto geloso e severo. Anzi più severi, purtroppo, saranno gli esecutori del concorso che non avranno alcuna considerazione del fatto che la signorina Piersantini è stata battuta per 3 a 2, pur avendo indovinato Firenze sagna e Sempre con te.

CRONACA IN TRE PILLOLE DI SABATO SERA



1° ELIMINATORIA: Gian Stefano Germano batte Laura Piersantini 3 a 2. Germano riconosce Seven Lang Days (Sette lunghi giorni) in 7°, il cantante folle in 6°, Mattide in 5°. La Piersantini Firenze segna e Sempre te in 4°.

2° ELIMINATORIA: Celina Troiani batte Aldo De Stefani 3 a 0. La Troiani riconosce Maria la O in 4°. A tazza e caffè in 5°. My Prayer (Vivrà) in 4° e 5°.

SEMIFINALE: Celina Troiani batte Gian Stefano Germano 3 a 0. La Troiani riconosce Always (Sempre) e Serenata ancora in 4°, e Malombra con indovinato.

FINALE: Spartaco D'atri (Il Musichiere) batte Celina Troiani 3 a 0. D'atri riconosce Speak love in 3°. Q. Marinarietta in 6°. Mi sento impazzire in 4°.

OROLOGIO: Spartaco D'atri riconosce per 10 mila lire.

lire Tre volte baciami, per 20 mila cante a Falling Star, per 40 mila Favoloso Geratwin, per 80 mila Canto del mare, per 160 mila Barba lucente. Non solo, ma, per 320 mila, il motivo Tutto le strade portano a Roma. D'atri, dopo la tredicesima settimana da che detiene la fascia di Musichiere ha vinto complessivamente 8 milioni e 80 mila lire.



Laura Piersantini di Terzi, col fidanzato Vito e la sorella Gabriella anch'essa maestra.

IL NEMICO DEI GONDOLIERI

Aldo De Stefani, pilota dei vaporetto veneziani «Piazzale Roma Lidò», giunto a Roma in compagnia del fratello e del cognato ed incontrati alla TV Garinei e Giovannini, disse loro: «Demairo! Spartaco. Sono nemico dei gondolieri. Non posso vivere in una città senza acqua».

Garinei e Giovannini, quindi, gli consigliarono di trascorrere la giornata in riva al Tevere, al porto Svalico di Roma. Inoltre gli promissero di fargli incontrare in studio, la sera, ben 47 gondolieri che si trovavano in città per una visita al Papa. L'incontro, purtroppo, per ragioni pratiche, non avvenne. Ma alla idea del possibile pubblico bettebbeco con i suoi tradizionali nemici, il signor De Stefani si è talmente emozionato che, in trasmissione, è stato battuto per 3 a 0. L'unica consolazione l'ha avuta da Mario Riva che, partendo la sera stessa per Venezia dove girerà gli «esterni» di Rucconaudato di ferro, gli ha promesso che salirà sul suo vaporetto.



SCARAMACCI

Scaramacci è stato interpretato alla televisione dall'attrice Pinuccia Nava.



*Un bimbo sorpreso dalla bontà d'animo
del personaggio
ideato da Simonetta e Zucconi
lo invitò a casa per decidere
con lui la merenda.
Aveva visto il pagliaccio rimettere
in libertà un pesce preso con l'inganno.*



Il pagliaccio, attraverso la televisione, ha saputo conquistare, fin dalle prime trasmissioni di « Saltamartino », le simpatie di milioni di bambini i quali vedono in Scaramacci un personaggio che ha la loro stessa ingenuità e bontà.

Era appena terminata una delle prime trasmissioni di Saltamartino e il pagliaccio Scaramacci stava già togliendosi il trucco, quando un uccidere si precipitò nello studio numero quattro di corso Sempione: « Vogliono Scaramacci al telefono? » disse.

Senza scarpe e con la parrucca messa per traverso Pinuccia Nava andò a rispondere: era un bambino, « piccolissimo », che la invitava a casa sua, a far merenda. Il pagliaccio sorrise. Il bambino era rimasto colpito da ciò che aveva visto durante la trasmissione: Scaramacci stava pescando sulle rive di un laghetto. « A voi piace pescare, signori bambini? », aveva chiesto. « A me no. Perché la pesca è un inganno, sì, un inganno che si fa ai pesciolini. Si butta giù l'amo con attaccate le cosine buone, i pesciolini ci credono e invece, tac! Restano presi, pronti per finire in padella. » Ma mentre stava spiegando queste sue teorie il pagliaccio sentì muoversi il filo e vide il sughero affondare nell'acqua. « Quando uno ha fame » si giustificò « non può fare tanti complimenti. » Tirò la cassa e rimase incantato ad ammirare una magnifica carpa. « Non c'è bisogno di pullirla, è stata nell'acqua fino ad ora: più pulita di così! »

Incominciò a fare progetti: l'avrebbe frita subito, metà per sé e metà per gli altri pagliacci. Ma appena messa in padella la carpa si lamentò: « Pietà, Scaramacci! » disse. Il pagliaccio

rimase esitante: « Come fai a conoscere il mio nome? ». « Tutti i pesci ti conoscono » proseguì la carpa, « sanno che sei buono. » E l'aspirante pesce fritto cominciò a raccontare, con una voce tra lacrime, che aveva il babbo in carcere e la mamma ammalata e che lei era la più grande di sette sorelle, alle quali doveva ancora insegnare a nuotare. Scaramacci si commosse e il bambino vittima della sua bontà, i bambini di ogni epoca e di ogni parte del mondo hanno sempre amato i personaggi buoni. Il sentono vicini, simili a loro. Anche se oggi le vetrine dei negozi di giocattoli abbondano di razzi interplanetari, di sconcertanti marziani, di inverosimili cucine elettroniche, i piccoli, per mostra e loro fortuna, rimangono affascinati alle trombette di latta e ai pupazzi. Questa è forse la molla segreta che ha determinato il successo del simpatico pagliaccio appena s'è affacciato al mondo dei piccoli, attraverso la rubrica Saltamartino. Gli autori di Scaramacci, Zucconi e Simonetta, hanno pensato che l'ingenua freschezza dei bimbi sarebbe rimasta maggiormente impressionata da un pagliaccio vagamente surreale, che potrebbe star appeso su una moletta e vedere le « case piccolissimo come scatole di fiammiferi e le strade sottili come stringhe di scarpe ».















LA BATTAGLIA DELLE NOTE

Classifica generale

1. TOM DOOLEY - Kingston Trio (5)
2. BO - Domenico Modugno (8)
3. JULIA - Johnny Dorelli e Tony Dallara (1)
4. YOU ARE MY DESTINY - Paul Anka (6)
5. PER UN BACIO D'AMOR - Tony Dallara e Don Marino Barreto (6)
6. PASSION FLOWER - Fraternity Brothers (4)
7. NON DIMENTICAR - Nat e King e Cole (7)
8. LA FIOGGIA CADRÀ - Betty Curtis (7)
9. WHEN - Kalin Twins-Farrel Bros. - Giorgio Gaber (—)
10. PATRICIA - Perez Prado (9)

Borsa italiana del disco: quotazioni dal 3 al 9 febbraio 1959

MILANO	ROMA	TORINO	NAPOLI	GENOVA	VENEZIA
					
<i>(Negozio Musicali)</i>	<i>(Negozio Musicotonda)</i>	<i>(Negozio Astori)</i>	<i>(Negozio Carli)</i>	<i>(Negozio Ricordi)</i>	<i>(Negozio Gasparini)</i>
1) Julia Johnny Dorelli Kingston Trio	1) Tom Dooley Kingston Trio	1) Passion Flower Fraternity Bros.	1) Vaccini Ina Modugno	1) Tom Dooley Kingston Trio	1) Tom Dooley Kingston Trio
2) Tom Dooley Kingston Trio	2) Non dimenticar Nat e King e Cole	2) You are my destiny Paul Anka	2) Al chiar di luna perfe letтана Fred Buscaglione	2) Invidie mie Dallara	2) Julia Dallara
3) In Modugno	3) Julia Johnny Dorelli	3) Coxy love Paul Anka	3) Mandolin, donna e gial Modugno	3) When Giorgio Gaber	3) La pioggia cadrà Betty Curtis
4) Bad dog Fraternity Brothers	4) In Modugno	4) With all my heart Betty Curtis	4) You are my destiny Paul Anka	4) Bad dog Fraternity Brothers	4) In Modugno
5) You are my destiny Paul Anka	5) Patricia Perez Prado	5) "Ma lassillie" e core Dallara	5) You are my destiny Paul Anka	5) Per un bacio d'amor Dallara	5) Please love me forever Tommy Edwards
6) La pioggia cadrà Betty Curtis	6) La pioggia cadrà Betty Curtis	6) Per un bacio d'amor Dallara	6) Mandolin in the moonlight Ferry Como	6) You are my destiny Paul Anka	6) Passion Flower Fraternity Bros.
7) Per un bacio d'amor Dallara	7) It's all in the game Tommy Edwards	7) Non dimenticar Nat e King e Cole	7) Rite, cu' me Modugno	7) Eo et al amor Leo Chakachio	7) Patricia Perez Prado
8) Passion Flower Fraternity Bros.	8) When Frarry Bros	8) In Modugno	8) Ciao ciao ciao Fugano	8) You have love Jackie Wilson	8) Non dimenticar Nat e King e Cole
9) Patricia Perez Prado	9) Mandolin in the moonlight Ferry Como	9) Tom Dooley Kingston Trio	9) Megli perdonare Modugno	9) In Modugno	9) Mandolin in the moonlight Ferry Como
10) When Kalin Twins	10) You are my destiny Paul Anka	10) Lassillie Little Richard	10) Ti dis Dallara	10) Julia Dallara	10) So it's goodbye Paul Anka
BARI	TRIESTE	PALERMO	FIRENZE	BOLOGNA	CAGLIARI
					
<i>(Negozio Lazzarini)</i>	<i>(La Casa del Disco)</i>	<i>(Negozio Ricordi)</i>	<i>(Negozio Marchi)</i>	<i>(Negozio Baratti e Bertè)</i>	<i>(Negozio Baratti)</i>
1) Patricia Perez Prado	1) When Kalin Twins	1) You are my destiny Paul Anka	1) Non dimenticar Nat e King e Cole	1) Tom Dooley Kingston Trio	1) Marinai, donna e gial Modugno
2) You are my destiny Paul Anka	2) Julia Dallara	2) Dime Paul Anka	2) Just young Paul Anka	2) Fly fly Paul Anka	2) Per un bacio d'amor Dallara
3) Lontane da te Betty Curtis	3) In Modugno	3) Julia Johnny Dorelli	3) Carina Corrado Lojcasco	3) Waiting for you Paul Anka	3) Non parte Dallara
4) Deana Quarsetto Cetra	4) Man cu diu (il veglio bene) Dallara	4) Al chiar di luna perfe letтана Fred Buscaglione	4) Tom Dooley Kingston Trio	4) It's only make be- lieve	4) Zy Zy Diamonds
5) Passion Flower Fraternity Bros.	5) Just young Paul Anka	5) La pioggia cadrà Betty Curtis	5) In Modugno	5) Fusion Tower Fraternity Bros.	5) Patricia Dallara
6) Non dimenticar Nat e King e Cole	6) Majelinas Gogi Grant	6) Per un bacio d'amor Dallara	6) Per un bacio d'amor Dallara	6) Le jeu et la pluie viendra Gilbert Bécaud	6) In Modugno
7) In Modugno	7) Le jeu et la pluie viendra Dallara	7) Invidie mie Dallara	7) La pioggia cadrà Betty Curtis	7) Bad dog Fraternity Brothers	7) Giacca rossa Carosone
8) Julia Johnny Dorelli	8) Dime Paul Anka	8) Non parte Fred Buscaglione	8) In Modugno	8) My true love Jack Scott	8) "Ma lassillie" e core Dallara
9) Tom Dooley Kingston Trio	9) Shofrat Fred Buscaglione	9) In Modugno	9) When Kalin Twins	9) When Kalin Twins	9) Tu guagliano e 'na mandolina Carosone
10) Per un bacio d'amor Don Marino Barreto	10) Non parte Dallara	10) In Modugno	10) Passion Flower Fraternity Bros.	10) Calza Corrado Lojcasco	10) Adonai Nilla Fitti

QUESTI SONO I DISCHI PIÙ VENDUTI A MILANO SUBITO DOPO IL FESTIVAL DI SANREMO

Negozio Furcht

1. Pieve (Modugno)
2. Tom Dooley (Kingston Trio)
3. Io sono il vento (Arturo Testa)
4. Le jour où la pluie viendra (Ébicaud)
5. Non dimenticar (Nat King Cole)

Galleria del Disco

1. Pieve (Modugno)
2. Io sono il vento (Arturo Testa)
3. Conoscerli (Achille Togliani)
4. Tui (Julia De Palma)
5. Una marcia in fa (Dorelli-Curtis e Latilla-Villa)

Messaggerie Musicali

1. Pieve (Modugno)
2. Io sono il vento (Arturo Testa)
3. Una marcia in fa (Johnny Deel-B-Betty Curtis)
4. Conoscerli (Achille Togliani)
5. Nessuno (Betty Curtis)

Negozio Ricordi

1. Pieve (Modugno)
2. When (Fraternity Bros.)
3. Tom Dooley (Kingston Trio)
4. Non dimenticar (Nat e King e Cole)
5. Julia (Dallara)

Cercherò di far rivivere lo spirito delle dive che hanno spopolato negli ultimi 35 anni.

Franca Valeri abita in una casa della vecchia Roma. Il suo appartamento è arredato con molto buon gusto e con mobili antichi che conferiscono all'ambiente un'aria d'altri tempi e calda intimità. Il bellissimo cane della Valeri si chiama Camilla.

di Franca Valeri

Il 12 febbraio, come è già stato annunciato, inizierà una trasmissione televisiva settimanale, in sei puntate, dal titolo *Le dive*. I testi sono di Caprioli, Modigliani, Biancoli e miei. La trasmissione si può realmente definire a puntate perché, come in un romanzo ciclico, vi si snoda la massiccia storia, non di una famiglia inglese, ma della divina. E nemmeno dalle origini ai nostri giorni, ma semplicemente dal 1923 a oggi. Questo, in fondo, lo si è fatto anche per le famiglie inglesi; si è spesso cominciato a narrarne le vicissitudini da quando lo zio Arthur, rimasto a Londra mentre i fratelli partecipavano in Francia alla guerra del '14, sposò una ballerina che soltanto il vecchio nonno sapeva ben volere. Per concludere con le informazioni dirò che i protagonisti delle trasmissioni saranno con Vittorio Caprioli e Franca Valeri (sì), Nora Ricci, Monica Vitti, Alfredo Bianchini, Franco Scandura, Francesco Mulè e molti altri attori che stanno definendo in questi giorni le loro partecipazioni. Le musiche di Fiorenzo Carpi, le coreografie di Norman Thomson, le scene di Laurentini, i costumi di Maurizio Chiari, l'orchestra di Raul Ceroni. Ma chi sono le dive? Vien fatto di pensare a Greta Garbo per la quale questo termine fu inventato, e qualcuno infatti ha scritto che io farò "imitazione di Greta Garbo, Eleanor Duse, Florence Nightingale e Eleonora Roosevelt". Evidentemente la notizia è inesatta. A parte l'eccessiva eccellenza di tali modelli, che con la loro vitalità lontana carica di autenticità e anche di umorismo banalizzerebbero qualsiasi trasposizione comica, di modelli diretti non ne esistono. La nostra divina unica e multipla sarà una creatura inventata e suggerita da un certo costume che

ha determinato negli ultimi trent'anni la celebrità di molte donne particolarmente nel campo del teatro di rivista e della canzone. Certo è una limitazione al vero divismo, che include il cinema, la lirica, la danza classica, solo raramente la prosa, ma non ha molta importanza perché quello che rende queste donne divine è assolutamente estraneo alla loro attività e alle loro capacità. Divina è colui che per quel numero d'anni di successo che le ha riservato la sorte, fa parlare di sé in modo fatale, travolgendo tutte le resistenze (passa giorno senza che nominiate Sofia? No!); divina è quella che a prima vista sembrava una costolana, che mentre per la massa del pubblico è meglio una divina viva con il suo corpo splendido e il suo cervello nel migliore dei casi misterioso, per i raffinati che in fin dei conti tirano le somme dei valori, è meglio una divina morta col suo corpo fuori moda e il suo spirito profondamente originale. Tutto questo è una pretesa del tutto teorica e delle trasmissioni che hanno una semplice intenzione parodistica, dato che tutte le dive se impersonerò io.

Franca Valeri

Le divine che non muoiono



VANITÀ E DISPETTI

«Tua», canzone quarta classificata a Sanremo, sarebbe osteggiata dai dirigenti della Rai-Tv per non aver l'editore accettato di presentarsi al Festival di Cannes proprio la canzone di Modugno.

Prima di Sanremo si era parlato di un duetto tra Modugno e il maestro Galassini. Dopo il successo di «Pieve» la pace è tornata tra i due musicisti. Infatti Galassini presenterà l'11 marzo al Festival di Cannes proprio la canzone di Modugno.

Pino Calvi, autore di «Partir con te», dopo la delusione sanremese è partito per Tunisi, dove provvederà agli arrangiamenti musicali e alla colonna sonora del film «Tunisi top secret», interpretato dalla Martinelli, dalla Melli e da Raf Mattioli.

Wilma De Angelis, che per apparire disinvolta sul palcoscenico di Sanremo aveva preso lezioni di recitazione da Eva Magli, è stata invitata dai dirigenti della televisione a ritornare al suo vecchio stile per le prossime trasmissioni.

Un milione e duecentomila lire per sera guadagneranno Yves Montand e Gilbert Bécaud nell'imminente tournée italiana. I due popolari chansonniers francesi esibiranno in aprile a Milano, a Roma e a Torino.

Sulle orme dei grandi cantanti anche Wilma De Angelis è stata ingaggiata per presentare modelli di alta moda. La bionda milanese prenderà parte ad una importante sfilata che avrà luogo a Torino dal 20 al 22 febbraio.

Armande Trovajoli si è tagliata la barba che a lui piaceva tanto e di cui era fierissimo. Timide com'è Trovajoli non riusciva a sopportare gli sguardi curiosi e divertiti di chi lo osservava così conciato quando ogni mattina egli praticava la sua ora di tennis in maglietta e calzoni bianchi.

Arturo Testa è stato interpellato per interpretare una parte importante in un film che avrà il titolo «Io sono vento», tratto dalla canzone che il cantante milanese ha portato al secondo posto al Festival di Sanremo.

Per l'intinzioni di Sanremo Claudie Villa ha dovuto rinviare di qualche giorno l'inizio della lavorazione di un film che dovrebbe girare a Roma.



Domenico Modugno ammira con la moglie il trofeo conferitogli dai giornalisti di New York.

DOVE ANDRANNO

★ **GIORGIO CONSOLINI** a Torino dove si esibirà dal 16 al 22 febbraio al teatro Idea.

★ **NICLA DI BRUNO** a Londra il 18 febbraio per uno spettacolo televisivo. Si tratterà a Londra una quindicina di giorni per esibirsi in un locale notturno.

★ **NUZZO SALONIA** a Lugano per incidere undici canzoni per Radio Monteceneri.

★ **FLO SANDON'S** a Torino dal 17 al 19 febbraio per incidere alla Rai con il maestro Malgoni.

★ **5 CIRO'S** a Beirut dove sono stati ingaggiati per tre mesi.

★ **GIANNI QUINTI** a Torino per incidere alla Rai con il maestro Malgoni.

★ **FRANCA FRATI** a Torino per incidere alla Rai con il maestro Malgoni.

★ **ANNA D'AMICO** a Camogli il 14 febbraio e a Ferrara il 17 per due spettacoli.

★ **MARIO ABBATE** a Torino per incidere alla Rai con il maestro Malgoni.

★ **ARTURO TESTA** a Milano per una serie di spettacoli e parteciperà il 13 febbraio al Veglione della stampa milanese.

★ **MARA DEL RIO** a Roma per partecipare con Cigliano al Trovaglio degli Asi.

★ **LICIA MROBINI** a Milano per incidere un repertorio di canzoni veneziane e il 14 febbraio canterà a San Benedetto del Tronto.

★ **EMILIO PERICOLI** a Milano per una serie di incisioni; il 14 parteciperà ad uno spettacolo in programma a Pinizzano di Cervia.

"PREMIO ALLA SIMPATIA"

COLLARIE DEL «GRAN SIMPATICO» - A Vittorio Gasman, ideatore, autore e interprete della nuova rubrica televisiva «Il mattatore». Per aver affrontato, mercoledì sera, con intelligenza e suprema preparazione il tema del «mattador» e per aver risposto, con felicissima scelta di tempo, ad una voce che improvvisamente gli urlò «Vittoria stringi la gita» (arriva ad asta per il toner spagnolo; Tina per il cinema italiano); «Fiori scuro».

SCIARPA DI «SIMPATICO» - A John Cage, musicista ultramoderno e concorrente a «Lascia e raddoppia». Per aver eseguito, con supremo sprezzo del pericolo, un breve concerto di sua invenzione, imperniato, da cima a fondo, su schiamazzi di radioline, acuti scatti di macchine elettriche, lanciandoci fiacchi di minuscole sirene. L'estrano, originalissimo, classico Cage potrebbe, volendo, sostituire alla nostra Camera l'Onorevole... Ruzoir.

A Perry Como, titolare dello «show» musicale del giovedì. Per aver elegantemente ironizzato, nel corso dell'ultimo programma, sulla sua visita al Presidente degli Stati Uniti, Eisenhower, dimostrando così che anche gli uomini politici più in vista appartengono alla categoria dei comuni mortali. Raro esempio di cameratismo, sul quale sarebbe bene riflettere anche ai di qua dell'Oceano.

COLLARINO DI «SIMPATICO» - A Brucina Bangiorno, presentatore. Per aver brucamente redarguito, giovedì sera, alla presenza di almeno tre milioni di telespettatori, il generale d'aviazione Silvio Scaroni (asso della prima guerra mondiale), reo di essere sfuggito, per un attimo, alla linea di confine del «cerchio magico». Chiaro esempio di sciarrettezza e di (in)ospitalità.

A Stella Dizzy, ex «succherina» e ancora accorta interprete di motivi in «Canzoni alla finestra». Per aver accettato, con atto di estremo coraggio, di partecipare ad alcuni programmi di Radio Monteceneri (Svizzera) con canzoni impegnative, quali «Svizzera», e «Non è scotch», e «Viento». Speriamo che l'amica Svizzera non ci tolga, di colpo, sigarette, cioccolata e pietrine per macchinette accendisigari.

BUONO

PER "4
SOLDI DI
FELICITÀ"

Chi ha un desiderio di allegria ritagli il Buono Felicità e il tuo desiderio si realizzerà. Il tuo Buono Felicità, con un solo soldo, ti darà un'ora di felicità. Buono Felicità, via, ti darà un'ora di felicità. Buono Felicità, via, ti darà un'ora di felicità.

Domenica è sempre Domenica

«Domenica è sempre Domenica» si propone di realizzare i desideri dei nostri lettori. Ad esempio, vi piacerebbe conoscere i bei tipi del Quartetto Cetra e trascrivere una giornata con loro? O essere invitati da Nilla Pizzi a casa sua? E perché no, fare una gita in auto con Natolino Otto? Invece, i vostri «mi piacerebbe», insieme al «buono per dirlo» e «il musicchiere», VIA BIANCA DI SAVOIA 20, MILANO.

PETTEGOLIERE



IL VOSTRO SANREMO

Desideravamo conoscere le sincere preferenze dei nostri lettori sui venti motivi presentati quest'anno al IX Festival della canzone italiana di Sanremo e che tante discussioni hanno sollevato. Per questo il « Musicchiere » ha indetto un referendum, al quale hanno risposto oltre centomila persone. Dalle spoglie delle schede, pervenute entro l'8 febbraio, è emerso che anche i nostri lettori hanno manifestato le loro preferenze per « Plove » e per « Io sono il vento ». Al terzo posto della classifica del « Musicchiere » è balzata « Nessuno », la bella canzone di Capotosti e De Simoni che a Sanremo è stata relegata al nono posto.

Ecco la classifica del nostro referendum per il vostro Sanremo, con tra parentesi il posto ottenuto nella classifica finale del Festival: 1° « Plove » (1) voti 48.123; 2° « Io sono il vento » (11) 46.140; 3° « Nessuno » (X) 40.637; 4° « Una marcia in fa » (VII) 35.624; 5° « Conosci » (III) 26.231; 6° « Tua » (IV) 21.047; 7° « Sempre con te » (VI) 18.010; 8° « Avevamo la stessa età » (VII) 13.741; 9° « L'è per sè » (V) 13.598; 10° « Adorami » 11.094; 11° « Un bacio sulla bocca » (X) 10.006; 12° « Né stelle né mare » 8941; 13° « La vita mi ha dato solo te » 823; 14° « Il nostro refrain » 6649; 15° « Tu sei qui » 3427; 16° « Per tutta la vita » 3015; 17° « La luna è un'altra luna » 2745; 18° « Parlar con te » 2723; 19° « Ma baciami » 2141; 20° « Così così » 1669.



Pat Boone e Gary Crosby, rientrati a Los Angeles da una lunga tournée, hanno appreso di essere stati ingaggiati per uno spettacolo che verrà ancora insieme, alla televisione americana. Ad accogliere Pat Boone c'erano la moglie e le figlie tutte vestite con abiti confezionati con la medesima stoffa.

UN SOSPIRO DOPO IL GIALLO

● Terminata con successo la telegrafia della farsa gialla di Dario Fo: *I cadaveri* si spediscono, attori, autore, regista e gli stessi dirigenti della TV milanese hanno tirato un grosso respiro di sollievo. Il lavoro di Fo è arrivato al video, infatti, dopo una serie di contestazioni con i censori, cominciando dal titolo che, all'origine, era *I cadaveri si spediscono e le donne si appollano* e che è stato troncato a metà. L'abbigliamento di Franca Rame interpetre femminile e, nella vita, moglie di Fo, è stato poi ampiamente ridimensionato: una « combinazione » trasparente e cortissima è diventata al video più « pesante » e lunga sino ai piedi; la scollatura, in teatro molto abbondante, ha avuto un sensibile ritocco. Il testo infine è stato « smorzato » con l'abolizione di molte battute troppo audaci. Nonostante tutto la farsa gialla rimane uno dei lavori più piccanti trasmessi dalla televisione.

● Maria Bionni, moglie di Elio De Saba, il figlio del zolo Maestro Victor De Saba, e presentatrice degli Studi milanesi della TV, è molto irritata. Alcuni giornali hanno infatti pubblicato che aspetta

un crede. La Bionni si è affrettata a smentire energicamente la notizia.

● Arturo Testa, nonostante la popolarità conquistata a Sanremo, ha accettato la parte di « gregario » di Tina Allori e di Corrado Lojacco nella trasmissione radiofonica *Traguardo degli Assi*.

● Tina De Mola, vittima di un curioso fenomeno nervoso che le ha fatto dimenticare i fondamentali elementi di guida, sarà costretta a vendere l'automobile acquistata recentemente. La De Mola aveva superato l'esame di guida tre anni fa.

● Renato Tagliani, affaticato dall'intenso lavoro radiotelevisivo, era scomparso nei giorni scorsi senza preavvisare i dirigenti della RAI. « Voglio prendermi un po' di riposo », ha dichiarato, « non ne posso più. Non riesco a stare due minuti con mia figlia Federica. Cresce ogni giorno di più ed io non me ne accorgo. » Per un Tagliani che protesta c'è sempre un Silvio Noto che spera di tornare davanti alle telecamere; intanto si è dovuto accontentare di presentare Paul Anka durante la tournée italiana.

● Il calciatore Nicolò e lo sciatore Leo Gasperi saranno tra gli ospiti d'onore della seconda puntata del *Mattatore*, di Gassman.

● Gli impianti televisivi utilizzati per la ripresa del Festival di Sanremo saranno sfruttati nuovamente il 22 febbraio in occasione del Festival del jazz.

● Nessuno resto solo è il titolo del primo film girato esclusivamente per la televisione che andrà in onda in marzo. Il film è interpretato da attori sconosciuti.

Il giovane attore Gianni Garovich che ha esordito sabato scorso alla televisione nel romanzo sceneggiato « L'isola del tesoro », ha solo ventitré anni ed è nato a Zara.



MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE

- Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 14 - 17 - 20.30 - 21.15.
 6.30: Previsioni del tempo - Lezione di lingua tedesca.
 7: Musica del mattino - Mattutino.
 8: Rassegna della stampa - Canoni.
 11: Orchestra di M. Legrand.
 12.30: Musica operistica.
 11.05: Novità in dischi.
 11.00: Orchestra di G. Ferris; cantano Betty Curtis, Loredana Torrepilva.
 12.30: Album musicale.
 13.15: Musica d'oltreconfine - Valerietà.
 14.15: Cronache teatrali e cinematografiche.
 16.30: Le opinioni degli altri.
 16.30: Parigi vi parla.
 17.10: L'ascoltatore curioso, saba di M. Maestrelli.
 17.30: Civiltà musicale d'Italia.
 18.5: più voci: corsi d'ogni tempo e d'ogni paese.
 18.30: Musica di Bertini.
 18.30: La settimana della N.E.
 19: Orchestra Bergamini; cantano Aurelio Fierro e Pio Sandoni.
 19.15: Trent'anni di vita della Città del Vaticano.
 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana.
 20: Musica da riviste e commedie.
 20.40: Radiosport.
 21.05: Concerto del Duo Giorgio - Gigliola.
 21.45: Il convegno dei cinque.
 22.10: Viaggio a Londra.
 23.15: Orchestra di F. MoSili e E. Scovelli; cantano Fiorella Biondi, Catalina Cirio, Tullio Pane, Giacomo Rondinella, Achille Tognoni.
 24: Ultima notizia - Buonnotte.

SECONDO PROGRAMMA

- Giornale radio alle ore 13.30 - 14.30 - 15.30 - 18 - 20.
 9: Capolinea: Diario, notizie, canzoni, varietà.
 10: Disco verde: varietà, musica leggera.
 13: Il signore delle 13 presenta: canzoni, interviste.
 13.40: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il diabolino.
 14: Il teatrino delle 14.
 14.40: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Rassegna degli spettacoli.
 15: Passerelle musicali.
 15.40: Canzoni e romanze di ogni tempo.
 16: Terza pagina: varietà, musica.
 17: Concerto di musica operistica diretto da Luigi Tullio, con la partecipazione di Graziella Scutti e Luigi Infantino.
 18.10: Racconto favoloso, romanzo di Emilio De Marchi.
 18.30: Orchestra di Angelini e A. Frasca; cantano Carla Boni, Maria Brasido, Maria Colombari, Gino Latilla, Tonina Torricelli, Claudio Villa.
 19: Classe unica.
 19.30: Tasteria.
 20.30: Canta Mario Petrucci.
 21: La rosa di zolfo, leggenda siciliana di Antonio Albanese.
 22.30: Orchestra di Pino Calvi; cantano Nicola Argilano, Sergio Bruni, Gian Costello, Julia De Palma, Nelsi Di Bruna, Narciso Parigi.
 23: Il giornale delle scienze.
 23.15: Orchestra di G. Ferris; cantano Betty Curtis, Johnny Dorelli, Lilian Terry, Torrepilva.

TELEVISIONE

- 14: Telescuola.
 17: La TV dei ragazzi: La Trovata: programma per i più piccoli.
 18.30: Telegiornale.
 19: Che donna è Jim.
 23.15: La colazione, novella di W. S. Maughan letta da G. Albertazzi.
 20.30: Telegiornale.
 21: Il mattatore a cura di Guido Rocca e Vittorio Gassman.
 22: L'India vista da Rosalinda.
 22.30: Miss Pooley e il gatto, racconto di Hitchcock.
 23: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - Al termine: Telegiornale.

GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE

- Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 14 - 17 - 20.30 - 21.15.
 6.30: Previsioni del tempo - Lezione di lingua francese.
 7: Musica del mattino - Mattutino - Ieri al Parlamento.
 8: Rassegna della stampa - Canoni.
 8.45: Lavoro italiano nel mondo.
 11: La radio per le scuole.
 11.30: Musica sinfonica.
 12.10: Canzoni di Piedigrotta 1968.
 12.30: Album musicale.
 13.15: Valute - Musica leggera.
 13.25: Duo pianistico Pomeroy e Quartetto 2-2.
 14.15: Novità di teatro e cronache cinematografiche.
 16.30: Orchestra Galassini: canzoni di IX Festival di Sanremo.
 17.10: Programma per i giovani.
 17.30: Vita musicale in America: musica classica.
 18.15: Gli inglesi visti da un italiano.
 18.30: Orchestra di Nelson Riddle.
 18.45: Angkor, città della Jungla.
 19: Concerto del violonista G. Prejacco e del pianista A. Beltrami.
 19.30: Viti e problemi agricoli.
 19.45: L'avvicinato di tutti, rubrica di questi legati.
 20: Valzer etiche e canzoni.
 20.30: Radiosport.
 21.05: Le cronache, melodramma in 3 atti, musica di G. Rossini.
 24: Ultima notizia - Buonnotte.

SECONDO PROGRAMMA

- Giornale radio alle ore 13.30 - 14.30 - 15.30 - 18 - 20.
 9: Capolinea: Diario, notizie, canzoni, varietà.
 10: Disco verde: varietà, musica leggera.
 13: Il signore delle 13 presenta: canzoni, interviste.
 13.40: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il diabolino.
 14: Il teatrino delle 14.
 14.40: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Rassegna degli spettacoli.
 15: Passerelle musicali.
 15.40: Canzoni e romanze di ogni tempo.
 16: Terza pagina: varietà, musica.
 17: Concerto di musica operistica diretto da Luigi Tullio, con la partecipazione di Graziella Scutti e Luigi Infantino.
 18.10: Racconto favoloso, romanzo di Emilio De Marchi.
 18.30: Orchestra di Angelini e A. Frasca; cantano Carla Boni, Maria Brasido, Maria Colombari, Gino Latilla, Tonina Torricelli, Claudio Villa.
 19: Classe unica.
 19.30: Tasteria.
 20.30: Canta Mario Petrucci.
 21: La rosa di zolfo, leggenda siciliana di Antonio Albanese.
 22.30: Orchestra di Pino Calvi; cantano Nicola Argilano, Sergio Bruni, Gian Costello, Julia De Palma, Nelsi Di Bruna, Narciso Parigi.
 23: Il giornale delle scienze.
 23.15: Orchestra di G. Ferris; cantano Betty Curtis, Johnny Dorelli, Lilian Terry, Torrepilva.

TELEVISIONE

- 14: Telescuola.
 18: Zazù, maga del giovedì.
 18.30: Telegiornale.
 18.45: Vecchio e nuovo sport.
 19: Passaporto n. 1, lezione di lingua inglese.
 19.30: Prodotto o mezzosetto, racconto sceneggiato.
 20: La TV degli agricoltori.
 20.40: Telegiornale.
 21: Che donna è Jim?
 21: Perry Como Show.
 22: Telegiornale.

VENERDÌ 13 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE

- Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 14 - 17 - 20.30 - 21.15.
 6.30: Previsioni del tempo - Lezione di lingua inglese.
 7: Musica del mattino - Mattutino - Ieri al Parlamento.
 8: Rassegna della stampa - Canoni.
 11: La radio per le scuole.
 11.30: Musica da camera.
 12.10: Orchestra De Martino; cantano Nilla Pizzi e Teddy Reno.
 12.30: Album musicale.
 13: Valute - Musica leggera.
 13.25: Teatro d'opera - Varietà.
 14.15: Il libro della settimana.
 14.30: Le opinioni degli altri.
 16.30: Il saxofono nel jazz: Harry Carney e Gerry Mulligan.
 17.10: L'ascoltatore curioso, saba di Maurizio Maestrelli.
 17.30: Paese che vai, canzoni che trovi.
 17.45: Egitto sconosciuto.
 18.30: Aspetti, costumi e tendenze oggi in ogni paese.
 18.40: Pomeriggio musicale.
 19.30: Rassegna dei libri.
 19.45: Le voci dei lavoratori.
 20: Motivi di successo.
 20.30: Radiosport.
 21.05: Concerto sinfonico diretto da Claudio Abbado.
 21.30: Orchestra di Pino Calvi; cantano Nicola Argilano, Sergio Bruni, Gian Costello, Julia De Palma, Nelsi Di Bruna, Narciso Parigi.
 24: Ultima notizia - Buonnotte.

SECONDO PROGRAMMA

- Giornale radio alle ore 13.30 - 14.30 - 15.30 - 18 - 20.
 9: Capolinea: Diario, notizie, canzoni, donne celebri.
 10: Disco verde: Canzoni, sketch, canzoni, varietà.
 13: Il signore delle 13 presenta: canzoni, interviste.
 13.40: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il diabolino.
 14: Il teatrino delle 14.
 14.40: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Rassegna delle arti.
 15: Rassegna di successi.
 15.40: Orchestra Pavesi; cantano Giorgio Consoloni, Nunzio Galone, Dino Sarti.
 16: Terza pagina: varietà, musical.
 17: Rivista di 4 feste: varietà musicale con l'orchestra Moietta.
 18: Il tinello: settimanale per le donne.
 18.30: Orchestra Ferris: canzoni dei IX Festival di Sanremo.
 19: Classe unica: programma culturale.
 21: Radice da Montmartre: musica in dischi.
 20.40: Scherzamusica sopra con Fred Buscaglioni, Mino Reitano, Renato Carosone, e i G.S.
 21: Gran gala: spettacolo musicale di Franco Arca.
 22: Partiamone insieme.
 22.30: Le inchieste di Frankie Simeoni, Capotrota sorridente: ultimo episodio: L'esperto dell'Arizona.
 23.15: Siparietto.

TELEVISIONE

- 14: Telescuola.
 17: La TV dei ragazzi: Diamondland - Campioni in s.rba.
 18.30: Telegiornale.
 18.45: Lei e gli altri: settimanale di vita femminile.
 19.30: Uomini e libri.
 19.45: Conferenza stampa.
 20.30: Telegiornale.
 21: I tre Nevski, commedia in tre atti di Dino Falconi, regia di Alberto Gagliardini. Al termine: Telegiornale.

SABATO 14 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE

- Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 14 - 17 - 20.30 - 21.15.
 6.30: Previsioni del tempo - Lezione di lingua tedesca.
 7: Musica del mattino - Mattutino - Ieri al Parlamento.
 8: Rassegna della stampa - Canoni.
 8.45: La comunità umana: trasmissione per l'amicizia e la prevalenza sociali.
 11: La radio per le scuole.
 11.30: I giorni del mondo e della gioia: canti religiosi.
 11.45: Musica di Mozart.
 12: Vi parla un medico.
 12.10: Canzoni in voga.
 12.30: Album musicale.
 13: Valute - Musica leggera.
 13.25: Angelini e 8 strumenti.
 14.15: Cronache teatrali e cinematografiche.
 16.15: Le opinioni degli altri.
 16.30: Canzoni e ballate.
 17.10: Sorella radi: trasmissione per gli infermi.
 17.45: Guglielmo Tell, melodramma tragico, musica di G. Rossini.
 18.45: La trasformazione delle zone aride, di Walter Sullivan.
 19: Estrazioni del lotto.
 19.05: Musica leggera.
 20: Un po' di Dixieland.
 20.30: Radiosport.
 21.05: Sera d'occasione, commedia di Friedrich Dürrenmatt.
 21.30: Orchestra di Marcello Giò.
 22.15: Tre per tre: varietà.
 22.35: Musica da ballo.
 24: Ultima notizia - Buonnotte.

SECONDO PROGRAMMA

- Giornale radio alle ore 13.30 - 14.30 - 15.30 - 18 - 20.
 9: Capolinea: Diario, notizie, canzoni, varietà.
 10: Disco verde: Canzoni, sketch, canzoni, varietà.
 13: Il signore delle 13 presenta: canzoni, interviste.
 13.40: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il diabolino.
 14: Il teatrino delle 14.
 14.40: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Rassegna degli spettacoli.
 15.40: Cinque minuti con Alberto Semplici - Almanacco discografico.
 16: Terza pagina: varietà musicale.
 17: La scacchiera: varietà musicale.
 18.10: Giacomo Fidelino, romanzo di Emilio De Marchi.
 18.30: Strumenti in armonia.
 18.45: Talvolta musicale.
 19: Il salotto di Classe unica.
 19.30: Musica in cellulosa.
 20.35: Clak: settimanale di attualità cinematografica.
 21: Radice da Montmartre: musica in dischi.
 21.05: Scherzamusica sopra con Fred Buscaglioni, Mino Reitano, Renato Carosone, e i G.S.
 21: Gran gala: spettacolo musicale di Franco Arca.
 22: Partiamone insieme.
 22.30: Le inchieste di Frankie Simeoni, Capotrota sorridente: ultimo episodio: L'esperto dell'Arizona.
 23.15: Siparietto.

TELEVISIONE

- 14: Telescuola.
 17: La TV dei ragazzi: Rassegna dei libri - Mastro Picchiotto e il balcone perfetto.
 18.30: Telegiornale.
 18.50: Passaporto n. 2, lezione di lingua francese.
 19.30: Santonia: lettere alla TV.
 19.50: Quattro passi tra le note: musica leggera.
 20.30: Telegiornale.
 20.45: sport 2000: documentario.
 21.30: Telegiornale.
 21: Il musicheggiato gioco musicale presentato da Garinei e Giovannini, condotto da Mario Ricci, orchestra di Kramer.
 22: L'isola del tesoro, romanzo sceneggiato dal libro di R.L. Stevenson - Al termine: Telegiornale.

DOMENICA 15 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 14 - 17 - 20,30 - 23,15.
 6,45: Notiziario invisioni del mondo.
 7: Taccuino del buongiorno.
 7,30: Culto evangelico.
 7,45: Orchestra d'archi.
 8: Rassegna della stampa.
 8,30: Vita nei campi.
 9: Musica sacra.
 9,30: Santa Messa.
 10: Lettura e spiegazione del Vangelo.
 10,15: Notizie dal mondo cattolico.
 10,30: Trasmissione per le Forze Armate.
 12,00: Il mondo della canzone.
 12,30: Album musicale.
 13: Fantasia della domenica: divertimento musicale.
 14,15: Canzoni per tutti; cantano Paola De Palma e Giorgio Consolini.
 14,30: Musica operistica.
 15: Orchestra di Pino Calvi.
 15,15: Quartetto Van Wood.
 15,30: Radiocranica del secondo tempo di una partita del campionato di calcio serie A.
 16,30: Coppa Europa: torneo per i ragazzi tra i campioni della fantasia.
 17,15: Disomera.
 17,30: Concerto sinfonico diretto da F. Previtali - Risultati e resoconti sportivi.
 19,15: Le grandi giornate del 1959.
 19,45: La giornata sportiva.
 20: Radiodi Venezia: musica in dischi.
 20,30: Radiosport.
 21,05: Pippo lo sa: varietà musicale.
 21,45: Letture del Purgatorio.
 22: Voci dal mondo.
 22,45: Musica da camera.
 23: Questo campionato di calcio domenica da balla.
 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio alle ore 13,30 - 20 - 23,15.
 7,30: Notiziario invisioni del mondo.
 8,30: Notizie del mattino - Abbiamo trasmesso.
 10,15: La domenica delle donne.
 11: Abbiamo trasmesso.
 11,45: Sala stampa sport.
 12: Il signore delle 13 presenta: Domande e risposte - Rascel - Interviste.
 13,45: Sperimentazione: rivista.
 14: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il diavolillo.
 15,30: Orchestra di Eros Riccioneri.
 16: Festival: rivista.
 17: Musica e sport. Radiocranica diretta di un avvenimento agonistico.
 18,30: Battute con noi.
 19,30: Canzoni in allegria.
 20,40: Ventiquattresima ora: presenta Maria Zucchi (1 tempo).
 21,30: Miniature operistiche.
 22: Programma musicale.
 23: Domestico sport.
 24: Canzoni presentate al IX Festival di Sanremo 1959.

TELEVISIONE

10,15: La TV degli agricoltori.
 11: Santa Messa.
 11,30: Rubrica religioni.
 11,45: Rassegna di un avvenimento agonistico - Ciclismo alla ribalta - Notizie sportive.
 17: La TV dei ragazzi: Giandomenico - L'ercoo - mezzestrelo, film.
 18: Ritratto di attore: Jean Gabin.
 18,45: Perry Como Show.
 19,30: Avventure in Africa.
 20,30: Programma culturale.
 20,45: Cineselazione.
 20,40: Telegiornale.
 21: Trasmissione a Radio City.
 22,10: 50 anni (1898-1948).
 22: Telegiornale - Notizie sportive.

LUNEDÌ 16 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 14 - 17 - 20,30 - 23,15.
 6,45: Notiziario invisioni del tempo - Lezioni di lingua francese.
 7: Domenica sport - Musiche del mattino.
 8: Rassegna della stampa - Canzoni.
 11: La radio per le scuole.
 11,30: Musica sinfonica.
 11,50: Cocktail di successi.
 12,30: Il mondo della canzone: orchestra di Gianni Ferrio.
 12,30: Album musicale.
 13: Abbie - Musica leggera.
 13,25: Musica ai kurraai - Varietà e canzoni.
 14,15: Punto contro punto: cronache musicali - Bello e brutto: note sulle arti figurative.
 16,30: Le opinioni degli altri.
 16,30: Musica presentata dal sinfonico musicale.
 17,30: Direttissimi Nord-Sud: programma per i giovani.
 17,45: La voce di Londra.
 18: Musica popolare lituana.
 18,15: Orchestra di Dino Olivieri.
 18,30: Questo nostro tempo: aspetti, costumi e tendenze d'oggi al suo paese.
 18,45: Incontro musicale: Yvette Guilbert.
 19,15: Congiunture e prospettive economiche.
 19,30: L'approdo: settimanale di lettere e arti.
 20: Complimenti vocali.
 20,40: Radiosport.
 21,05: Concerto vocale strumentale diretto da A. Jancsó.
 22,30: Un'industria per gli stranieri: documentaria.
 23: Santa Pat Basse.
 23,25: Orchestra diretta da Marcello Di Martino e Piero Umiliani.
 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio alle ore 13,30 - 14,30 - 15,30 - 20 - 22,30.
 9: Canzoni: Diario, notizie, canzoni, varietà.
 10: Disco verde: Canzoni, moda, varietà.
 13: Il signore delle 13 presenta.
 13,40: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il diavolillo.
 14: Teatro della 14.
 14,40: Voci dei ieri, di oggi, di sempre - Incontri - Cronchi della settimana sportiva.
 15: Rassegna di canzoni.
 15,40: Orchestra Angelini.
 16: Juke-box: musica leggera.
 17: Racconti di giovani mogli, di R. Jean.
 18,40: Musica varia.
 19: Classe unica: programma culturale.
 19,30: Dal tempo al rock and roll.
 20,40: Il giro del Cetra in oltanta giorni.
 21,15: Ventiquattresima ora: presenta Mario Riva (11 tempo).
 22,30: Ultime notizie - Concerto.
 23,15: Sgarbiotto.

TELEVISIONE

14: Telegiornale.
 17: La TV dei ragazzi: La giraffa - Appuntamento settimanale con il programma del titolo I.
 18,30: Telegiornale.
 18,45: Passeggiate italiane.
 19,05: Canzoni alla sinistra: cantano Toni Del Monaco, Franca Aldrovandi, Arturo Testa, Daisy Giamini, Aldo Alvi, Clara Jovanotti.
 19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori.
 20,05: Telegiornale.
 20,30: Telegiornale.
 21: Amarsi eredità, film.
 22,10: Il girasole.
 22,30: Telegiornale.

MARTEDÌ 17 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio alle ore 7 - 8 - 13 - 14 - 17 - 20,30 - 23,15.
 6,30: Pronomi del tempo - Lezioni di lingua inglese.
 7: Taccuino del buongiorno - Musica del mattino.
 8: Rassegna della stampa - Canzoni.
 8,45: La comunità umana: trasmissione per la previdenza e l'assistenza sociali.
 11: La radio per le scuole.
 11,30: Musica da camera.
 11,45: Quarto d'ora di canzoni.
 12,10: Orchestra di Gino Conti.
 12,30: Album musicale.
 13: Valute - Musica leggera.
 13,25: Teatro d'opera - Varietà.
 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali.
 16,30: Le opinioni degli altri.
 16,30: Voci dei altri: risposte al radioscetticista.
 17,10: Settecolori: programma per i giovani.
 17,30: Canzoni presentate al IX Festival di Sanremo 1959.
 17,50: Guida alla vita della professione di A. Motta.
 18: Dalla sala del Conservatorio di San Pietro a Maelia: Concerto diretto da L. Colonna - Università internazionale Guglielmo Marconi.
 19,45: Canzoni di tutti i mari.
 20,40: Radiosport.
 21,05: Ricorda coi rabbini, tre atti di J. Osborne.
 22,15: Oggi al Parlamento.
 22,30: Musica da balla.
 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio alle ore 13,30 - 14,30 - 15,30 - 18 - 20.
 9: Capolinea: Diario, notizie, varietà, canzoni.
 10: Disco verde: Varietà, canzoni, notizie.
 13: Il signore delle 13 presenta.
 13,40: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il diavolillo.
 14: Teatro della 14.
 14,40: Voci dei ieri, di oggi, di sempre - Rassegna degli spettacoli.
 15: Pannocchie musicali.
 15,40: Orchestra diretta da Angelini.
 16: Terza pagina: varietà - Auditorium: rassegna di musica - Viaggio in Italia, di M. Monje - Incontri - Cronchi della settimana sportiva.
 17: Il buttafuori.
 18,40: Giacomo Tadolari, romanzo di Emilio De Marchi.
 19,30: Orchestra diretta da F. Majoli e E. Sciorilli.
 19: Classe unica: programma culturale.
 19,30: Musica leggera.
 20: Angelini: i miei ricordi.
 21: Il gansfano: gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
 21: Ultime notizie - Musica leggera.
 22,15: Un americano a Roma, con R. Hillyer.
 22,30: Telescopio: varietà.
 23: Spierotto - Il trenino delle voci.

TELEVISIONE

14: Telegiornale.
 17: La TV dei ragazzi: Telesport - Il circolo dei castori.
 18,30: Telegiornale.
 18,45: Una risposta per voi: colloquio di Alessandro Cutolo.
 19: Dall'Auditorium di Torino: ripresa di una parte del concerto sinfonico diretto da F. Previtali.
 19,50: Programma culturale.
 20,15: La posta - Padre Mariano.
 20,40: Telegiornale.
 21: Dal teatro Verde di Sestri P.: Fazio per il popolo di Vargnola, con Gilberto Govi - Al termisino: Telegiornale.

Cantano per Voi

CARLA BONI
 Giovedì 12 - ore 18,30 (II)
 RENATO CAROSONE
 Venerdì 13 - ore 20,30 (II)
 FAUSTO CIGLIANO
 Martedì 17 - ore 17,30 (II)
 MARISA COLOMBER
 Giovedì 12 - ore 18,30 (II)
 GIORGIO CONSOLINI
 Venerdì 13 - ore 19,40 (II)
 Domenica 15 - ore 14,15 (N)
 BETTY CURTIS
 Mercoledì 11 - ore 12,10 (N)
 » - ore 21 (II)
 Giovedì 12 - ore 23,15 (II)
 Domenica 15 - ore 23 (II)
 ANNA D'AMICO
 Martedì 17 - ore 17,30 (II)
 WILMA DE ANGELIS
 Mercoledì 11 - ore 21 (II)
 Martedì 17 - ore 17,30 (II)
 JULIA DE PALMA
 Mercoledì 11 - ore 21 (TV)
 Sabato 14 - ore 19,30 (TV)
 Domenica 15 - ore 23 (II)
 JOHNNY DORELLI
 Mercoledì 11 - ore 21 (II)
 Giovedì 12 - ore 23,15 (II)
 Domenica 15 - ore 23 (II)
 AURELIO FIERRO
 Mercoledì 11 - ore 19 (N)
 Martedì 17 - ore 17,30 (II)
 Nunzio Gallo
 Venerdì 13 - ore 12,10 (II)
 Sabato 14 - ore 19,30 (TV)
 GINO LATILLA
 Giovedì 12 - ore 18,30 (II)
 Martedì 17 - ore 17,30 (II)
 MARINO MARINI
 Venerdì 13 - ore 20,30 (II)
 MIRANDA MARTINO
 Sabato 14 - ore 19,30 (TV)
 Martedì 17 - ore 17,30 (II)
 NATALINO OTTO
 Mercoledì 11 - ore 23,15 (N)
 Domenica 15 - ore 23 (II)
 NILLA PIZZI
 Venerdì 13 - ore 12,10 (N)
 Domenica 15 - ore 23 (II)
 QUARTETTO CETRA
 Mercoledì 11 - ore 13,05 (II)
 Lunedì 16 - ore 20,45 (II)
 TEDDY RENO
 Mercoledì 11 - ore 12,10 (N)
 Sabato 14 - ore 10,15 (II)
 Domenica 15 - ore 23 (II)
 GIACOMO RONDINELLA
 Mercoledì 11 - ore 23,15 (N)
 FLO SANDON'S
 Mercoledì 11 - ore 19 (N)
 DINO SARTI
 Venerdì 13 - ore 12,10 (II)
 FRANK SINATRA
 Mercoledì 11 - ore 13,45 (II)
 LILIAN TERRY
 Giovedì 12 - ore 23,15 (II)
 ARTURO TESTA -
 Sabato 14 - ore 19,30 (TV)
 Domenica 15 - ore 23 (II)
 Lunedì 16 - ore 19,05 (TV)
 ACHILLE TOGLIANI
 Mercoledì 11 - ore 23,15 (N)
 TONINA TORRIELLI
 Giovedì 12 - ore 19,30 (II)
 ANITA TRAVERSI
 Sabato 14 - ore 13,45 (II)
 CLAUDIO VILLA
 Giovedì 12 - ore 18,30 (II)
 Martedì 17 - ore 17,30 (II)



Jane Morgan

nelle sue
celebri
interpretazioni
di
"LA PIOGGIA CADRÀ"

THE DAY THE RAINS CAME
LE JOUR
OU' LA PLUIE VIENDRA

45-HL 8751

LONDON - a KAPP recording

DECCA Dischi Italia S. p. a. - MILANO



il Festival del Musicchiere



Il maestro Giovanni D'Anzi, autore di «Concèrti», canzone terza classificata nell'ultimo Festival di Sanremo, musicerà la canzone del giovane paroliere fiorentino, Dalmazio Masini.

Terza settimana del nostro concorso: terzo lettore proclamato vincitore dalla nostra commissione di esperti. La volta scorsa, come ricorderete, ha vinto l'autore di un testo musicale, ora è toccato ad un autore del testo poetico. Sui tavoli della nostra segreteria si assommano giornalmente gli spartiti e le parole delle canzoni composte dai nostri lettori: esse hanno superato l'impressionante cifra di cinquecento. L'esame dei testi, questa settimana, è toccato ad una commissione di «parolieri» che dopo molte discussioni e molte perplessità ha fatto la sua scelta. Il verbale redatto dopo l'ultima seduta proclama vincitore il testo intitolato:

"USCITA DA UN QUADRO DI MODIGLIANI"

Autore risulta il signor Dalmazio Masini abitante a Firenze in via S. Romano 29. Il signor Masini ha 20 anni e lavora in qualità di segretario nello studio di un architetto fiorentino. La sua più grande passione è quella di

scrivere poesie, brevi componimenti e testi per le canzoni. Pur essendo giovanissimo ne ha già scritti più di cinquecento. A proposito del Festival di Sanremo egli avrebbe compilato questa classifica: 1) *Sempre con te* - 2) *Nessuno* - 3) *Piace*. La canzone di Modugno però è quella che, a suo parere, contiene il migliore testo poetico, specie nel-

la strofa là dove dice: «Mille violini suonati dal vento...» che ha, sono le sue parole, «un originale e sottile sapore astratto». *L'uscita da un quadro di Modigliani* è nata pochi settimane fa. Una sera, dopo essere stato al cinema con amici, parlando di una comune conoscenza, il signor Masini disse: «che la ragazza sembra uscita da un quadro di Modigliani. L'idea piacque a lui e ai suoi amici. Giunto a casa, era mezzanotte passata, si mise al tavolino e in meno di mezz'ora scrisse le parole, pensando ai vari ritratti femminili di Modigliani che molto l'avevano impressionato. Il suo testo è stato affidato, perché venga musicato, ad uno dei più popolari compositori italiani, Giovanni D'Anzi, autore di centinaia di canzoni di successo, tra cui ricordiamo *Ti dirò*, *Non partir*, *Vasie d'autunno*. Ma le gambe, *Bambola innamorata* e *Concèrti*, senza trascurare, come è noto, a Sanremo. Mercoledì prossimo una commissione di musicisti sceglierà la seconda migliore composizione musicale pervenuta in settimana al nostro concorso e diremo a quale «paroliere» verrà affidata. Naturalmente se potremo scegliere, ogni settimana alternata, un solo testo e una sola musica. I concorrenti, però, sono liberi di inviarmi quanto materiale desiderano, in lingua e in dialetto. Le opere migliori, se scattate questa settimana, potranno essere tenute in considerazione la settimana prossima qualora dovessero risultare che tra le opere nuove non ce ne fosse una migliore. Un'ultima precisazione: la partecipazione al nostro concorso è totalmente gratuita. A tutti i nostri concorrenti auguriamo buona fortuna.

REGOLAMENTO



NORME PER IL FESTIVAL DEL MUSICCHIERE

- 1) Chiunque può partecipare al Festival del Musicchiere presentandosi come autore di un testo letterario (che sarà musicato da un compositore di nostra scelta) o di un testo musicale (che verrà completato con i versi di un poeta di nostra scelta).
- 2) Gli autori di testi letterari debbono inviare le loro opere dattiloscritte ed in triplice copia.
- 3) Gli autori di testi musicali debbono inviare le loro composizioni trascritte in duplice copia.
- 4) Le opere devono essere accompagnate da generalità ed indirizzo dell'autore, e contrassegnate in ogni pagina.
- 5) L'invio dei testi alle musiche che letterari costituiscono di per sé atto di accettazione, da parte degli autori, a che le loro composizioni, completate dall'opera d'un professionista e se prescelte fra le 26 canzoni vincenti, siano presentate al pubblico durante le 3 serate in cui, in città da stabilirsi, si terrà il FESTIVAL DEL MUSICCHIERE.
- 6) Il giornale, a partire dal 28 gennaio e fino all'8 luglio, per un totale di 24 settimane, pubblicherà nome del vincitore della settimana secondo il seguente criterio di rotazione: le settimane «dispari» riguarderanno i testi letterari, le settimane «pari» i testi musicali.
- 7) Il materiale va spedito, con lettera raccomandata, a «FESTIVAL DEL MUSICCHIERE, VIA BIANCA DI SAVOIA 20, MILANO».
- 8) Il materiale inviato non si restituisce.

Canzonissime

Cantate con noi le canzoni più belle, i ritmi più noti, le melodie di ieri e di oggi. In queste pagine troverete ogni settimana tutti i motivi di successo.



GORNI KRAMER VI INSEGNA A SUONARE



Il maestro Kramer ha preparato per voi questo schema. Contate sulla tastiera del pianoforte, cominciando da sinistra, ventiquattro tasti bianchi. Sul ventiquattresimo scrivete il n. 1 e continuate fino al n. 12. Pigliando i tasti nell'ordine indicato dai numerini che vedete sotto il titolo di alcune canzoni (i rossi per i tasti bianchi e i neri per i tasti neri) potrete ogni settimana suonare le canzoni che

ascoltate alla radio e alla televisione, cioè le canzoni di maggior successo. I trattini che sono, a volte, fra numero e numero, indicano che in quel punto dovreste fare una pausa. Non pretendiamo di avervi insegnato a suonare il pianoforte; sarebbe senz'altro assurdo. Però, seguendo i suggerimenti del maestro Kramer, potrete ricordarvi quei motivi che vi erano sfuggiti. E ora vi auguriamo buon divertimento. Suonate, cantate, ballate. Ricordatevi però, di tanto in tanto, che non vivete soli e che non sempre i vostri conigliuoli sono tipi pazienti.

FEMMINILITÀ

di Carino-Giovannini-Kramer, Edizioni KRAMER - Milano

Strofa:

Venire Alfrede quando nacque
[presto fissa
di Cipro dalla spuma del suo mare,
sabatando il sol
cosa aveva indome? Nulla...
E pudicamente - forse malinconicamente
scende e tutta si copre
e inventò così
quella che si chiama "femminilità".

Ritornello:

Ma questa femminilità - ah!
cos'è questa femminilità - ah!
qual è questa femminilità - ah!

dov'è?

Quando un uomo si rigira a
[guardare tu (me)
scruta da capo a piè,
ceca, quel non so che
che è
proprio la femminilità - ah!
la magia femminilità - ah!
la perfida femminilità, arma di
[Venere!

Ecceita, stonica,
provoca, affascina,
domina, sponina,
si!
Trionfo di femminilità sarà!

ADDORMENTARMI COSÌ

di Siri-Mascheroni, Ediz. MASCHERONI - Milano

Addormentarmi così,
fra le tue braccia,
mentre tu mi baci,
mi baci sem pre più.
Addormento mi così,
sul tuo respiro,
libbra sulle labbra

e non svegliarmi più.
Bocca a bocca,
cuore a cuore,
soffrire insieme,
morire insieme...
Addormentarmi così,
e non svegliarmi più.

DIANA

di Paul Anka - Ediz. NEAPOLIS - Milano

I'm so young and you're so old,
This my darling I've been told.
I don't care just what they say
'Cause for ever I will stay
You and I will be as free
As the birds up in the tree.
Oh please stay by me,
DIANA

Thrills I get when you hold me close,
Oh my darling you're the most.
I love you but do you love me?
Oh DIANA, can't you see
I love you with all my heart
And I hope we will never part.
Oh please stay with me,
DIANA
Oh my darlin'
Oh my lover,
Tell me that there
Is no other.
I love you
With my heart,
Oh oh oh oh oh oh.
Only you can take my heart.
Only you can tear it apart.
When you hold me in our loving arms
I can feel you giving all your charms.
Hold me darling, ho ho hold me tight.
Squeeze me baby with all your might.
Oh please stay by me,
DIANA.

NINNA NANNA DEL CAVALLINO

di Russel-Carino-Giovannini, Ed. KRAMER - Milano

Lungo i pascoli del ciel
cavallino va...
Tutto d'oro è il tuo mantel
nell'azzurrità...
Vecc'hia luna di lassù

mostragi il cammin:
stelle d'oro,
fate il coro,
per le viel del ciel!
..... buona notte a te!

YOU ARE MY DESTINY

di Paul Anka, Edizioni NEAPOLIS - Milano

YOU ARE MY DESTINY,
You are what you are to me.
You are my happiness,
That's what you are,
You have my sweet cares,
You share my loneliness,
You are my dream come true,
That's what you are.

Heaven and heaves alone
Can take your love from me.
'Cause I'd me a fool to ever leave you dear
And a fool I'd never be.
YOU ARE MY DESTINY,
You share my reverie,
You're more than life to me,
That's what you are.

eccezionale!



sorprendente!

PHILIPS
Mignon
il giradischi
completamente

AUTO
MATICO

basta inserire
un disco da 45 giri
e... funziona da se!!

a tutti
i giovani
(uomini e donne)
che compiranno
18-19-20 anni
nel 1959

PHILIPS
offre il
Mignon
a particolari
condizioni
+ un disco
gratis!

(su cartolina postale)

PHILIPS S.p.A.
rep. propaganda
MILANO
giugno IV Novembre 3

nel 1959 compio anni
desidero conoscere le
condizioni speciali
per l'acquisto del
giradischi

Mignon

"Armonia e stile nell'occhiale,,"



NYLOR Elysée

L'occhiale a cerchi invisibili di nylon

*Esclusivista per l'Italia Ditta Cav. Pietro Oliva - Milano..

Mercoledì 18 febbraio ore 20,50

BINACA

presenta alla TV una novità

Carosone



MUSCOLI

FORZA-VIGORE-BELLEZZA
Apparecchio Elettro-mafie VIBODY

- Garanzia un anno perfetto
- Moltiplica la Vostro forze
- Richiede solo 3-5 minuti al giorno.

Attestati dei più famosi Atleti pugili - lottatori - calciatori - tennis - scacchisti e molti atleti.

Ritagliare e rispedito.

BUONO ME per ricevere GRATIS il Vibody - opuscolo a colori.

IST. LIFE-POWER - Centro MG - San Remo - (Italia)

Canzonissime Canzonissime Canz

O. K. CORRAL

(Guinight at the O. K. Corral)

di Fanklo-Washington-Tromkin, Edizioni FAMA - Milano

O. K. Corral!
O. K. Corral!
Là mi attendono
per combattere!
O. K. Corral!
Dimmi cosa devo far?
Arrendermi o arriachiar, amor,
di perderti per sempre?
Debbo andar... Ancora un

lattimo
ti stringo al cor... e deman
cavakheeb lontan,
lontan!
Amor! Amor!
Se tu lo vuoi
renta qui a spezar
finché mi vedrai
ritornare da O. K. Corral!
Tu mi devi aspettar
perché mi vedrai
ritornare da O. K. Corral!

Finale:

Stésa all'O. K. Corral!

O. K. Corral!
O. K. Corral!
There the outlaw band
make their final stand.
O. K. Corral!
Oh, my dearest one, must I
lay down my gun or take the

chance
of losing you forever?
Duty calls, my back's against
[the wall,
have you no kind word to say
before I ride away?
Away?
Your love, your love,
I need your love.
Keep the flame, let it burn,
until I return
from the guinight at O. K.
[Corral!

If the Lord is my friend,
we'll meet at the end
of the guinight at O. K.
[Corral!

Guinight at O. K. Corral!

MARE

di De Mara-Taronna
Edizioni BIDERI - Napoli

I

Quanno sta vita è chiù
[amara,
e a tutt' 'e sossone nun crece,
corro a du te, mare mio,
miracolo 'e Dio,
pe' farre scupà!
E stu profumo 'e sti scoglie
[me dà
nu desiderio 'e campà!
Mare, mare,
tutt' 'e sere
cantè 'a canzone 'e stu core,
solo tu faie sunnà...
St'onne chiaro,
dint' 'o scuro,
quante parole d'ammore
me fanno suspirà...
cantà!

II

Mare, te sacro 'a guaglione.
Mare, te voglio assai bene!
E quanno parlano st'onne,
stu core risponde
felice com'è...
Tu mine capisce e me crite,
[peccè
non ce sta 'amico chiù 'e te!
Mare, mare,
tutt' 'e sere
cantè 'a canzone 'e stu core,
solo tu faie sunnà...
St'onne chiaro,
dint' 'o scuro,
quante parole d'ammore
me fanno suspirà...
cantà!

PRIMO AMORE

di Simoni-Lavagnino

Tony Dallara canta nel film: «Primo amore».

Motivo fischiato:

Ritornello:
Primi sogni,
primi baci,
primo amore!
Sorriso d'angolo
ti porta il cuore in ciel!
Giornando
di speranze
intorno al cuore,
Se si guardano
gli occhi limpidi
del tuo amor!

Felicità
dolce batticuore
chi potrà mai dimenticar?...
Un arcobaleno
nasce fra due cuori:
Primo amor...
Primo amor...
Primo amor!
La la la,
La la la,
ecc. ecc.

Primo amor,
Primo amor!

**TU
SENZA DI ME**

di Fazzaglia-Fanciulli
Edizioni ACCORDO - Milano

Ritornello:

Tu senza di me,
io senza di te
potremo vivere...
Amore, lo so,
così non si può.
Pregò, lasciati...
Qualcuno c'è
che guarda te
come ad un angelo...
Qualcuno c'è
che legge in me
la verità
che non posso nascondere più.
Tu senza di me,
io senza di te,
in senza di te
e dobbiamo » vivere...
Nessuno lo sa,
nessuno dovrà
vederti piangere...
Cancelliamo l'amore
che pezzi di gioia
ci dà
per mettere a noi stessi
dicendo così:
"Tu senza di me,
io senza di te
potremmo vivere"...

Strofa:

C'è un fiore
dal tragico destino:
fornice all'alba
e muore con la sera...
gli somiglia
crudelemente
questo amore.
Conoscere la gioia
ed in breve
smarrirla...

MOGLI PERICOLOSE

di Redugno
Edizioni CURCI - Milano

Le mogli sono tutte pericolose,
le buone, le cattive, magre o poverose.
Tu devi stare attento quando son grasse,
diffidati o fiducioso.
Le mogli sono tutte pericolose,
l'ingannano coi baci e con gli occhioni blu.
Non appena te le sposi,
non le riconosci più.
Ah! Ah! Ah!
Ti saluto liberà!
Ah! Ah! Ah!
Ma chi me l'ha fatto far!
Le mogli sono tutte pericolose,
le buone, le cattive, magre o poverose.
Tu devi stare attento quando son grasse,
diffidati o fiducioso.
Le mogli sono tutte pericolose,
però senza la moglie l'uomo non può star.
È un destino dolce amaro,
cui nessuno sfuggirà.
È un destino dolce amaro,
cui nessuno sfuggirà!

NENÈ E PEPE

di Pisani - Carosone
Ed. EDIP - Milano

I

Essa si chiama Nannina
e io la chiamo: Nenè.
Io mi chiamo Peppino
essa me chiama: Pepè.
Tutte le giorne
ce 'nammuramo,
ce guardammo,
suspirammo,
ci abbracciammo,
ce vasammo...
E giurammo, vocca e vocca,
e ce spugò.

II

Quando sei bella Nannina
quando mi chiami Pepè,
Che bella voce squillante
che tieni in gola Nenè.
La tua voce
è una carezza,
che bellezza,
che freschezza
che dolcezza.
Che schiforza
che sarebbe la mia vita
sena' e te.

Ritornello:

Quando giungerà quel dì
delle nozze Nenè
tu te sentirai 'e sveni
fa la beaccia 'e Pepè.
Il tuo fiato, nel mio fiato
scende in cuore fmo foto...
'O fotografato 'a foto
e tu avviene 'abbraccio a nunè
[Nenè].
E tu avviene 'abbraccio a nunè...
'abbraccio a Pepè.

MARIA

di Liverati
Edizioni SONG - Milano

Maria,
mi basta un tuo sorriso,
sentire la tua voce...
son felice così...
Maria,
non romper questo incanto,
non guardarmi negli occhi
e sorridi per me.
No, non voglio da te
neppure un bacio...
perché sarai sempre per me
adesso un sogno,
un magico sogno,
Maria,
mi basta un tuo sorriso,
sentire la tua voce...
e son felice così...
Maria,
sì, sorridi per me.

VALZER DI NATASCIA

di Testini-Catelli-Stone-Rita
Ed. FONO FILM RICORDI
Milano

Non ricordi più
quella sera che
io ballai, amore, con te?
Mi guardavi tu
e sentivo allor
guerra e pace nel fondo del [coro].

Ti stringevi a me
ma lo scorderò
era sì perché
sempre ti penserò.
Troppo dolce fu,
quella sera che
io ballai, tesoro, con te,
tutto può morir,
tutto può scarsi,
ma il tuo amor non muore
[per me].

'O SURDATO 'NNAMMURATO

di Catifano - Canzio
Edizioni BIDERI - Napoli

I

Saraje lontana da stu core
e a te volo cu' 'o pensiero:
mirante voglio e niente spero
ca serrete sempre afficcia a me!
Sì sicura 'e chi' amore
comu' 'o sicuro 'e te...
Oje vita, oje vita mia,
oje core 'e chiata core,
sì stata 'o primm' amore:
'o primmo e l'ultimo sarraje po' me!

II

Quanta notte san te vece,
nun te sento inf' a sti braccia,
nun te vado chista faccia,
nun l'astregno forte abbraccia a me!
Ma, scetannome 'a sti sonne,
me faje chiamere po' te...
Oje vita, oje vita mia,
oje core 'e chiata core,
sì stata 'o primm' amore:
'o primmo e l'ultimo sarraje po' me!

III

Serire sempre 'e sta' contenta:
io nun penso che a te s'ò:
me pensiero nome comoda:
ca tu piene solamente a me...
'A cchiù bella 'e surt' 'e belle
nun è naje cchiù bella 'e te!
Oje vita, oje vita mia,
oje core 'e chiata core,
sì stata 'o primm' amore:
'o primmo e l'ultimo sarraje po' me!

ogni capello che cade

può non ricrescere più



Ogni giorno vi cadono i capelli! Ogni giorno pesa sul vostro capo la minaccia della calvizie!

Oggi non esiste alcun preparato che possa farvi ricrescere i capelli! L'unico rimedio per evitare la calvizie è di arrestare la caduta dei capelli fornendo direttamente ad essi quelle sostanze di cui sono deficienti e soprattutto la **CHERATINA**

IN POCHE GIORNI

KERATINOL

blocca la caduta dei capelli



LOHÉN

LABORATOIRES DERMATOLOGIQUES CHATEAINEUF (Seine)

Dist. Ital. MILANO - Via Falso Filib 16 - Tel. 663 667



SALBA SWING è la nuova crema riducente alle alghe marine studiata specialmente per snellire gambe e braccia.

SALBA SWING fa le caviglie sottili, elimina l'adipe sulle cosce, rende armoniosi i polpacci, dà alle mani una elegante signorilità.

SALBA SWING migliora la circolazione, evita i geloni, elimina le anti-estetiche chiazze rosse sulle gambe e mani. Il tubo lire 1.300.

SALBA



SWING

Il prodotto SALBA che fa le gambe perfette

IN VENDITA NEGLI MIGLIORI FARMACI E PROFUMERIE. NON TORNARELA INCONTRO ALLA CUCINA - VIA ARNO BIANCO 13 - MILANO

BALLERETE



IN POCHE ORE

a casa vostra, tutti i balli antichi e moderni seguendo il famoso Corso per corrispondenza "Prof. Kelly", riconosciuto il più facile, il più rapido, il più efficace. Per principianti ed esperti. Saranno ammorzati e rivelati da tutti in ogni sala da ballo per le vostre lezioni perfette e per l'eleganza del vostro portamento.

SUCCESSO GARANTITO

Richiedete l'interessante opuscolo illustrato gratuito "50 le canzoni in stile ballate", compilando e spedendo subito questo tagliando al CENTRO KELLY, Rep. 22 - Cas. Post. 1154, Milano. Per risposta urgente usare francobollo.

GRATIS!

Spedite subito il Vostro opuscolo.

Nome e cognome _____
 Via _____ N. _____ Città _____ Prov. _____

PAVIMENTI BRILLANTI E LUCIDI SENZA FATICA

novità della chimica tedesca

*Cera
liquida*

**GREY
PHEX**



LA CERA GREY LAVI E LUCIDA CONTEMPORANEAMENTE IL PAVIMENTO

GREY - Deposito Generale - PARMA Via S. Leonardo 16

Le Canzonissime

PIOVE

di Hedwigo-Vardo
Edizioni CURCI - Milano

STROFA: 5555563333-33333
 333355-95555555558-877
 77-3567-5-6-7

RITORNELLO: 6-6-4324-1-3678
 -5-3213-3213-3-5435-5-5
 687-6-3367-5678-6-4324-4-
 4-5675-5-3213-3213-3-543
 5-5-5656-6-7898

Strofa:

Mille violini suonati dal vento,
 tutti i colori dell'arcobaleno
 vogliono fermare una pioggia d'argento...
 ma piove, piove, sul nostro amor...

Ritornello:

Ciao ciao, bambina
 un bacio ancora
 e poi per sempre ti perderò.
 Come una fiaba
 l'amore passa:
 c'era una volta
 poi non c'è più.
 C'è che trema
 sul tuo vicino
 è pioggia o pianto,
 dimmi cos'è.
 Vorrei trovare parole nuove,
 ma mentre piove
 piango con te!

Ciao ciao, bambina
 non ti voltare
 non posso dirti
 rimani ancor.
 Vorrei trovare
 parole nuove
 ma piove piove
 sul nostro amor.

...MA BACIAMMI

di Codino-Fanuzzi
Edizioni CIRL - Milano

6-5654-2321-
 65654-2321

Strofa:

Vincere una dolce tentazione
 non è possibile per me...
 Questa forza vive in fondo al cuore
 è sconosciuta come te...

Ritornello:

No, non dir chi sei
 ...ma baciami!
 Non lo saprò mai
 ...ma baciami!
 Rimani come vuoi nell'ombra,
 nell'ombra tutto finirà.
 Non ti rivedrò
 ...ma stringimi!
 Non ti cercherò
 ...ma sognami!
 La stella che cadrà
 con se trascinerà
 un peccato senza amor...

Questa è un'avventura come tante
 che poi la vita dissolverà...
 Piace, ma resterà col suo niente
 per la sua stessa fragilità.

Strofa:

No, non dir chi sei
 ...ma baciami!
 Non lo saprò mai
 ...ma baciami!
 Rimani ancora qui,
 nessuno ci vedrà...
 Baciami e ti bacerò, così!

CONOSCERTI

di D'Angi, Edizioni D'ARIZI - Milano

333333333-444444444-
 5-55555679879865-2

Se potessi parlare al destino,
 gli vorrei chiedere:
 Fa rivivere l'attimo ancor
 del nostro incontro.

Che tormento,
 che tormento sublime
 nel tuo sguardo leggere la felicità...

Conoscerti è stato un incanto
 amari è stato un momento

baciarti è stato il tormento
 più dolce di un sogno.
 E sempre sei stata più mia
 e sempre sei darsi una gioia,
 la tua bontà, è un miracolo d'amor.
 Tu, meravigliosa e semplice,
 tu, la mia felicità...
 E bello sentirsi vicina
 è dolce aspettarti lontana,
 per poi vederti tornar, da me.

UN BACIO SULLA BOCCA

di Giubblers - Testa, Edizioni SUGAR - Milano

8-78-78787810-535-35

Strofa:

L'aurora si sveglia
 e desidera te;
 il giorno trionfa
 e desidera te;
 la notte l'armonia di magiche ombre
 ed ancora desidero te.

Ritornello:

Dammi un bacio, un bacio sulla bocca,
 dammi un bacio ancor!
 Dammi: « l'amò, l'amò! »
 e sempre l'amorò.

Sarà delizioso sognare,
 amore, vicino a te;
 fra le tue braccia rinnovare,
 di giorno in giorno, la primavera.
 Dammi un bacio, un bacio sulla bocca,
 dammi un bacio ancor!
 e la vita sempre mi sorriderà.
 L'arcobaleno dei miei sogni
 nel cielo vedrò...
 Dammi un bacio,
 un bacio e sempre l'amorò.
 ...per un tuo bacio sulla bocca
 eternamente l'amorò!

e di Sanremo 1-1

IO SONO IL VENTO

di Fancsott-Tastoni
Edizioni ACCORDO - Milano

29552-1253
687969552

Strofa:

Tu che mi guardi e sorrisci mi chiedi: « Chi [sei?] »
« Anima inquieta! » Mi dici. Tu dunque [lo sai]
Tu puoi capirmi e capire vuol dir perdonare
ed accettare, per questo amore,
la verità.

Ritornello:

Io sono il vento.
Sono la furia che passa e che porta [con sé,
che nella notte ti chiama, che pace [non ha...]

Sen l'amor:

che non sente pietà,
Io sono il vento.
Se l'accarozzo non devi fidarti di me,
io non conosco la legge che guida il [mio cuor.

Sen l'amor:

la passione d'amore;
qualcosa c'è in me,
più forte di me.
Sono l'aria,
che talora sorripa,
e che al ad del mattino più dolce si fa...
Sono la furia
che improvvisa si adira
e che va,
fugge e va...
Dove andrà non lo sa.
Io sono il vento.
Sono la furia che passa e che porta [con sé...]

Ho traversato il deserto cercando di te!
T'amerò;
era scritto così.
Qualcosa c'è in me,
più forte di te,
più forte di me.

PARTIR CON TE

di Carvi-Galvi
Edizioni MESTRETTO - Milano

78-88-799977
76665357-3

Strofa:

Da che i miei occhi ti videro,
solo una cosa desidero,
ma questa cosa dipende da te...
tu sei d'accordo con me?

Ritornello:

Partir con te
e andare lontano, lontano
nel mondo dei sogni
dove tutto è favola.
Partir con te
restare vicini, vicini
per tutta la vita
e sognare insieme...
Amici del sole,
del cielo
del mar,
su tutte le strade
un buco scambiar.
Partir con te
e andare lontano, lontano
nel mondo dei sogni
e più non tornare.
Andar con te,
lontano!

UNA MARCIA IN FA

di Mascheroni-Panzeri
Edizioni MASCHERONI - Milano

87866-64644-4
342241-1116655

I Strofa:

Se questo amore, i nostri cuor,
fa sempre palpitar,
i nostri cuor, i nostri amore
vogliamo festeggiar.
Ma, per ridere e scherzar,
noi dobbiamo improvvisar:

Ritornello:

Una marcia in fa,
una marcia in fa,
una marcia in fa maggior,
per la figlia dell'amor.
Chi la canterà,
chi la suonerà,
sarà socio fondatore,
e il diploma avrà
della società,
degli « AMICI DELL'AMOR ».
Se, tu se cantiamo in cor,
con potente ardor!
Una marcia in fa,
una marcia in fa,
una marcia in fa maggior,
una marcia per favor
per la figlia dell'amor.

II Strofa:

Nessuno può, e non convien,
un cuor incatenar.
L'amore va, l'amore vien
e tutto può cambiar.
Ma, la marcia dell'amor,
noi avremo sempre in cuor.

Ritornello (cors):

Una marcia in fa, ecc, ecc...

NESSUNO

di Capotosti-Da Simoni
Edizioni MELODI - Milano

68388888888878
75555555555565
-3333336-4345

Strofa:

Nei siamo gli occhi dello stesso sguardo,
noi siamo l'eco della stessa voce,
noi siamo l'ali dello stesso volo,
noi siamo la luce d'un solo, grande amore.

Ritornello:

Nessuno, si giuro, nessuno,
nessuno il destino
ci può separare
perché questo amore,
che il cielo ci dà,
sempre vivrà.
Ritornello: Nessuno, si giuro, nessuno
può darmi nel dono
di tutta la vita...
la gioia infinita
che sento con te,
solo con te.
Sei tu,
follicissimo amore,
solitario tu
passato e avvenire.
Tutto il mio mondo
comincia da te,
finisce con te!
Nessuno, si giuro, nessuno,
nessuno il destino
ci può separare
perché questo amore
s'illumina d'
« estrema »
Per finire: Nessuno, nessuno, nessuno
ci può separar!



L. 3.000



L. 1.500



L. 1.400

I GIOCHI PIÙ BELLI PER LE FAMIGLIE INSPIRATI A PROGRAMMI TELEVISIVI

Chiedeteli in tutti i negozi di giochi
cartolai e nelle migliori cartolerie.

Fabbricazione: EDITRICE GIOCHI
Via Bergamo 12, MILANO

Incollate questo tagliando su una cartolina
postale, spediteci al nostro indirizzo e Vi
inverremo gratuitamente una copia del no-
stro Catalogo Generale a colori.

Richiesta Catalogo Generale

Nome e Cognome

Indirizzo

LA PAGELLA DEL DISCO

A cura di
Pino Casali

IL DISCO DELLA SETTIMANA

VOTO PREZZO

LE VENTI CANZONI DI SANREMO raccolte in un microscopio della RCA sono interpretate dagli stessi che hanno partecipato per questa casa ai Festival: Nilla Pizzi, Miranda Martino, Teddy Reno e il Quartetto Due e Due. La Pizzi canta, con i brani che ha cantato a Sanremo, anche «Tua»; la Martino offre una brillante interpretazione di «Lo sono il vento» e «Per tutta la vita», mentre a Teddy Reno sono affidate «Piave», «Pessuno» e «Concettina». Orchestra di Umiliani, De Martino e Canfora. Di queste si trovano in commercio anche le edizioni a 45 giri, (33 giri LPM 10052).

 3.200

CLASSICA

LEONARDO PINOCCIATO è un pianista non molto noto al nostro pubblico, ma uno dei più validi concertisti d'oltreoceano. Il suo virtuosismo, qua e là un po' compiaciuto, ha modo di riflettere pienamente in due collaudatissimi e sempre ben accetti pezzi di bravura: il Concerto n. 1 per piano e orchestra di Liszt e il Concerto n. 2 op. 21 per piano e orchestra di Chopin. Orchestra diretta da V. Golschmann. (33 giri «Capitol» P. 8360).

 4.440

JAZZ

EMIL GARRETT è oggi il pianista di jazz più popolare in tutto il mondo. Emil, per il colore particolarissimo delle sue interpretazioni e per la sua facile vena melodica, riesce ad accentrare ad un tempo i pariti e gli ascoltatori meno preparati. Segnaliamo un microscopio della «London» che contiene alcune delle sue più felici esecuzioni risalenti al '45 e al '49: una serie di stupendo «chandler», tra cui primeggiano *Love without it, Body and soul, Stardust, Over the rainbow* e *Penitence* avvenute che da il titolo alla raccolta. (33 giri LIT-C 15129).

 3.900

CANZONI

TONY DALLARA si è pure lui cimentato con le canzoni di Sanremo incidendo quattro tra i migliori motivi in lista, e cioè *Nessuno*. Per fatto la sua più raffinata canzone di Spotti che non è neppure entrata in finale. *Conoscerti e Fes*. La più riuscita, ci sembra la versione di *Nessuno*, cui giova, a differenza di quanto è avvenuto a Sanremo, un'interpretazione vigorosa ed incisiva, con il netto stile di Dallara. (Due 45 giri «Music» 2252/3).

 890x2

GERMANA CANOLI, una cantante vivace, è sicura anche, ha inciso quattro canzoni con l'orchestra diretta da Giovanni Fenui. I titoli sono: *Fenossidità*, dalla commedia musicale «Un trapezo per l'Intrata» di Garinei-Giovannini-Kramer, *Parole alla base* (cavero *Moss fall*, un grosso successo di Perry Como, *Da te era bello restar*, una vecchia canzone era in ritardo, ed infine *Ehi fai* di Fenui. (Due 45 giri «Dartania» LDA 6400/9).

 690x2

BILLY VAUGHAN, nato 30 anni fa nel Kentucky, è stato successivamente cantante di skiffle, direttore di banda nell'Esercito, barbiere, animatore e cantante del quartetto vocale «Hilltoppers», ed infine arrangiatore, direttore d'orchestra e musicista della *2nd Record*. Le sue orchestrazioni piacciono molto al pubblico americano ed ora si ripresentano a conquistare anche gli ascoltatori italiani. Il suo disco più recente reca *La Poloma* e *Here is my love*. (45 giri «London» HL 8700).

 690

DALIDA, la brava, avvenente cantante italo-francese, di cui i telespettatori italiani hanno fatto la conoscenza in una recente trasmissione di «Musica alla ribalta», si presenta agli amatori del disco con la versione francese di *Come prima* (7a su *disques*), la canzone di cui probabilmente mancherà solo l'edizione egiziana... Il verso del disco reca *Si je pouvais revivre en jour au vie*, un bel motivo di Bécassat che mette in luce il calore interpretativo di Dalida. (45 giri «Verte» J 30036).

 750

GIANNI MARCOCCI, che debuttò a Sanremo nel '56 con *Tuina Torretta*, canta con l'orchestra di F. Bergamini *Quartiere dei Mili* e *Per un bacio d'amor*, uno dei maggiori successi del giorno. (45 giri «Durium» LDA 6470).

 690

VOCI NUOVE

SCOTT ENGERL, il cui vero nome è Jonathan Hoffer, è l'ultimo bambino prodigo lanciato in America per la gioia degli ascoltatori «teenagers». A soli sedici anni Scott ha già mietuto diversi allori e la sua voce si appresta a risuonare pure dai «juke-box» nostrani. Assolutato in *All I do is dream*, si pone e in *Charlie Boy*, un'originale. Le variazioni del rock and roll serviva a lanciare una nuova figurazione di danza. (45 giri «Globe» GP 3002).

 750

 Voto: eccellente

 Voto: bene

ECCO
l'aperitivo
da preferire



APEROL

APERITIVO POCO ALCOOLICO

è una di quelle bibite che si bevono...

TAURUS



LUCIDATRICE
ASPIRANTE
OSCILLANTE
FUNZIONALE
con rotella incorporata
SOLIDA
STABILE
Trasmissione a frizione. Corredata di 9 Spazzole.



L. 29.350
GARANZIA 30 MESI

Ditta TERUZZI - Piazza Calazza, 3 - Tel. 200.901 - MILANO

PAUL ANKA IN ITALIA

Come era prevedibile, i concerti italiani di Paul Anka hanno scomodate le camionette della polizia. Il bambino prodigio, il canadese urlante, il diciassettenne dall'ugola di ferro, ha cantato dal 26 gennaio al 6 febbraio, a Roma, Napoli, Palermo, Catania, Bari, Firenze, Torino, Genova, Bologna, Milano e Viareggio. Ovunque i suoi «fana» dalle giacche di cuoio e le sue ammiratrici dalle pettinature a coda di cavallo, hanno preso d'assalto con parecchie ore di anticipo i teatri, riempiendo dei loro assordanti clamori e sibili le sale, in più di un caso compromettendo, con le loro intemperanze, la buona riuscita dello spettacolo. Pattuglie di poliziotti facevano cordone sotto la passerella, per evitare che Anka venisse travolto quando si inchinava per ringraziare, mentre altre forze dell'ordine bloccavano inesorabilmente i corridoi e gli accessi al palcoscenico. Paul Anka ha cantato per soli venti minuti tutti i suoi successi, da «You are my destiny» a «Diana», da «Crazy love» a «So it's goodbye», e se ne è andato lasciando i suoi tifosi a strillare. Il giovanissimo cantante guadagna all'incirca due milioni il giorno.

